



CURRICOLO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE SCUOLA PRIMARIA

Percorso delle singole discipline sulla base delle Indicazioni Nazionali (Regolamento del 16/11/2012)

INDICE

pag. 4	Articolazione della proposta
pag. 5	Le discipline
pag. 5	Area linguistica <i>pag. 5 – Lingua italiana</i> <i>pag. 16 – Lingua inglese</i>
pag. 20	Area matematico-scientifica
pag. 20	Le discipline STEM (Science - Technology – Mathematics) <i>pag. 20 – Laboratorietà e metodologie</i> <i>pag. 23 – Scienze</i> <i>pag. 28 – Tecnologia e Informatica</i> <i>pag. 32 – Matematica</i>
pag. 42	Area antropologico-sociale <i>pag. 42 – Storia</i> <i>pag. 48 – Educazione civica</i> <i>pag. 54 – Geografia</i> <i>pag. 58 – Religione cattolica</i>
pag. 62	Area espressiva <i>pag. 62 – Arte e Immagine</i> <i>pag. 66 – Musica</i> <i>pag. 69 – Educazione fisica</i>
pag. 73	La Valutazione

L'ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA

Dall'anno scolastico 2024/2025 l'articolazione della proposta si avvarrà di due indirizzi:

1. **percorso curricolare con Laboratori espressivi**, in cui le attività artistico-musicali saranno finalizzate a sviluppare in modo creativo le capacità espressive dei bambini. Esperti di musica, arte e teatro si affiancheranno periodicamente all'insegnante tutor per attivare laboratori che permettano ai bambini di esplorare in modo coinvolgente e attivo linguaggi artistici diversi
2. **percorso Cambridge International School**, in cui alcune materie in lingua inglese saranno veicolate da innovative metodologie didattiche. Insegnanti madrelingua o con certificazione condurranno in percorso Cambridge in tre discipline: English as a Second Language, Global Perspectives e Digital Literacy.

ENGLISH AS A SECOND LANGUAGE

Il programma di studio consente anche agli studenti più giovani di comunicare con sicurezza ed efficacia. Li aiuta a sviluppare le competenze necessarie per gestire informazioni, strumenti mediatici e testi. Il programma promuove l'apprendimento attivo, sviluppa le capacità di pensiero e la curiosità degli studenti nei confronti di altre lingue e culture. Gli studenti saranno in grado di comunicare in modo efficace e diventeranno capaci di leggere una serie di testi man mano che svilupperanno le loro competenze. Supporta un approccio integrato alla pianificazione e all'insegnamento per sviluppare competenze comunicative efficaci in inglese. I cinque filoni, e i rispettivi obiettivi di apprendimento, concorrono allo sviluppo di conoscenze, abilità e comprensione in: lettura, scrittura, uso dell'inglese, ascolto, conversazione.

GLOBAL PERSPECTIVES

Il programma sviluppa le capacità di ricerca, analisi, valutazione, riflessione, collaborazione e comunicazione. Rafforza i legami tra l'inglese e temi di attualità di rilevanza mondiale coerenti con l'insegnamento dell'Educazione Civica, per sviluppare e consolidare le competenze trasversali degli studenti.

DIGITAL LITERACY

L'alfabetizzazione digitale è una competenza essenziale. Il mondo digitale ci consente di connetterci, collaborare, innovare e scoprire nuove informazioni. Attraverso l'uso della lingua inglese, gli studenti saranno in grado di utilizzare in modo efficace la tecnologia fin dall'inizio del loro percorso educativo in molti aspetti del loro apprendimento.

AREA LINGUISTICA

ITALIANO

FINALITÀ DELLA DISCIPLINA

L'insegnamento della lingua italiana ha come finalità quella di condurre gli alunni a conoscere sempre di più sé stessi, gli altri e la realtà, scoprendone le differenze, le somiglianze, le sfumature. Lo sviluppo di competenze ampie e sicure in lingua italiana è una delle condizioni indispensabili per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio, unitamente ad una progressiva consapevolezza di sé e della realtà in cui si vive, che la lingua sa aiutare a rendere esplicita. La prima modalità che ha l'uomo per rapportarsi al reale in modo cosciente è il linguaggio, strumento essenziale che gli permette di rapportarsi con il mondo, per comprendere in esso gli oggetti, le persone, gli eventi e per scoprirne il significato. Per realizzare tale finalità è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività. Comunicare oralmente e per iscritto sono esigenze della persona e, sin dalla scuola primaria, è necessaria una cura costante rivolta alla progressiva padronanza delle competenze linguistiche. Ciò implica che l'apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato e guardi allo sviluppo in funzione, non solo dell'intero percorso di apprendimento, ma come componente essenziale delle abilità per la vita. Data la complessità dello sviluppo linguistico, che si intreccia strettamente con quello cognitivo e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che i traguardi della scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente. Nella scuola primaria devono essere acquisiti gli strumenti necessari per imparare ad esprimersi in modo progressivamente ricco e consapevole, ampliando il patrimonio orale, si devono leggere e apprezzare testi importanti e si deve scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico per parlare di sé e della realtà. La parola è mediatrice e diventa ponte fra il proprio mondo e quello esterno. L'affinarsi delle abilità linguistiche nel parlare, ascoltare, leggere e scrivere rendono possibile ed efficace la comunicazione. Questo significa sia padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, sia imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta. L'incontro con la testualità narrativa ricca, curata e significativa rappresenta l'alveo in cui cresce ogni conoscenza elementare e accompagna l'apprendimento sistematico delle abilità di base del leggere e dello scrivere.

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Ascoltare e cogliere il significato di una comunicazione orale è un obiettivo importante di tutto il percorso di studio della scuola primaria. All'interno di questo obiettivo, il bambino impara a cogliere l'argomento centrale, le informazioni essenziali e l'intenzione comunicativa di testi di vario genere; pertanto, nell'espone, il bambino impara a rielaborare il testo, a comunicare le proprie riflessioni suscitate da significativi paragoni. Nel **parlare** di sé o rispetto a un argomento comune alla classe, il bambino è gradualmente guidato a organizzare un semplice discorso che rispetti un ordine cronologico e/o logico, che sia pertinente alla richiesta e portatore di novità.

Leggere è una forma d'incontro mediata unicamente dalla parola di un autore, con la quale è possibile incontrare, conoscere, confrontarsi. Le diverse tipologie di testi d'autore scelti e offerti dalla scuola permettono al bambino di vivere sentimenti, superare difficoltà, immedesimarsi in situazioni vicine e lontane, ridare voce ai testi poetici, apprendere le conoscenze delle materie di studio. L'alunno impara, gradualmente, a leggere brani precedentemente preparati, in modo scorrevole ed espressivo, rispettando la punteggiatura. Un buon apprendimento della tecnica della lettura consente la riflessione sul contenuto che porta il brano e la maturazione affettiva e razionale del bambino.

Scrivere produce la consapevolezza della propria esperienza mediante l'evocazione delle azioni e delle particolarità che la costituiscono ed è in maggior parte diretta a un destinatario conosciuto come l'insegnante, i compagni, i familiari. Dall'apprendimento della letto-scrittura, si amplia il bagaglio lessicale, la competenza morfosintattica, la familiarità con il gesto grafico che, insieme, portano la possibilità per il bambino di esprimere pensieri sempre più articolati e complessi. Negli anni della scuola primaria l'alunno impara a scrivere testi prevalentemente narrativi, corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, con iniziale ricerca lessicale, guadagnando la scrittura come una modalità familiare di comunicazione.

Riflettere sulla lingua ha lo scopo di promuovere un uso corretto e consapevole delle parole all'interno di una comunicazione attraverso l'identificazione e l'apprendimento ragionato e mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi; tale riflessione implica un lavoro di riconoscimento sia della struttura che della funzione delle parole.

CONTENUTI ESSENZIALI

Oralità

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino entra in rapporto con gli altri e dà il nome alle cose esplorandone la complessità. La lingua nasce come strumento orale. L'oralità è il punto co-essenziale a tutte le discipline e quindi necessario per qualunque ambito.

La pronuncia corretta dei suoni e l'uso controllato dell'intonazione, la corretta formulazione di una frase, la costruzione di un breve discorso utilizzando un lessico pertinente e ricco, sono i requisiti necessari ad una comunicazione efficace, che ha come luoghi privilegiati conversazioni a tema, racconti, descrizioni ed esposizioni di contenuti di studio.

La cura della capacità di ascolto rende possibile incontrare ciò che è esterno a sé, come possibilità di crescita personale e di conoscenza. Si pongono come occasioni valide di ascolto le indicazioni e le spiegazioni da parte dei maestri, le comunicazioni dei compagni in relazione a esperienze e riflessioni personali o a contenuti appresi, la lettura da parte dell'insegnante di testi emblematici.

Lettura

La pratica della lettura, centrale in tutto il primo ciclo d'istruzione, è un'attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo e di conoscenza della realtà sviluppando la capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi come attività utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo.

Ci sono diversi aspetti del leggere, che il bambino incontrerà con gradualità nel suo percorso di studi: la lettura come capacità strumentale, la lettura personale, la lettura condivisa, la lettura dell'insegnante.

Nei primi due anni l'apprendimento della lettura è strettamente legato a quello della scrittura: il bambino scopre che la parola è molto più della somma dei suoni che la compongono, perché porta in sé il suo significato.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

Perché il bambino acquisisca una strumentalità sempre più solida si propone una pratica quotidiana della lettura di testi e libri selezionati in base allo scopo e all'età.

Inoltre si lavora per consolidare la capacità di saper leggere a voce alta in modo corretto ed espressivo e per comprendere il contenuto di una lettura, cogliendo l'intenzionalità comunicativa dell'autore.

Particolare cura è prestata alla nascita del gusto di leggere: per questo fin dal primo anno la maestra offre ai bambini la lettura di libri significativi, in cui l'ascolto è l'unica richiesta. Questa pratica permette ai bambini di gustare il racconto e favorisce la presa di coscienza che leggere è un'occasione per incontrare altre esperienze in cui immedesimarsi e da cui cogliere un messaggio per sé. Una volta suscitato quel gusto, è possibile affidare ai bambini una lettura personale su testi più corposi in termini di contenuto e lessico.

Per ogni classe si struttura una biblioteca che tenga conto, nella scelta del genere, dei contenuti disciplinari e delle esigenze formative.

La proposta è graduale e conduce i bambini, nell'ultimo anno, a considerare il libro letto come un tesoro prezioso da ricordare, non un esercizio da eseguire. In quinta la scelta di un libro assume uno spessore più legato alla libertà dell'alunno nel giudicare il libro che legge. È in questo momento che spesso sono proposti i classici della narrativa per bambini nella versione integrale. Ai bambini bisogna far incontrare cose grandi, non cose "da grandi", testi che aprono orizzonti e desideri vasti.

Scrittura

La pratica della scrittura viene introdotta in modo graduale: durante la prima alfabetizzazione il bambino, partendo dall'esperienza, viene guidato a leggere e scrivere parole e frasi inserite in contesti motivanti. Per il bambino l'azione del "dar voce ai segni" significa imparare a riconoscere il senso della parola, della frase e del testo. Nella prima fase dell'apprendimento dell'uso della scrittura il bambino è impegnato ad acquisire in modo corretto il gesto grafico per rappresentare le parole e, con esse, il senso della propria realtà interiore ed esteriore. L'acquisizione della competenza strumentale della scrittura, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica, fattori indispensabili per scrivere.

In principio, nell'apprendimento della lingua, si predilige il metodo fonemico nel quale si rispetta il rapporto tra la parola come segno e il suo significato. Nei primi anni i bambini imparano a scrivere in autonomia brevi frasi che abbiano una struttura corretta. La scrittura sotto dettatura di brani selezionati sostiene e consolida il rispetto delle regole ortografiche, la cura della grafia e fornisce un modello che aiuta a ordinare le parole e ad arricchire il lessico. In seguito, la scrittura si consolida come abilità e si arricchisce, si precisa, si articola in forme e possibilità diverse: testi narrativi, riassunti, dettati, relazioni, brevi descrizioni a servizio della narrazione.

La stesura di un testo costituisce il punto più alto della competenza della scrittura, si presenta come un processo complesso che parte da una traccia proposta e vicina all'esperienza del bambino fino ad assicurare la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito.

Al termine della scuola primaria l'atto della scrittura porta in sé numerosi e importanti implicati che consentono di acquisire consapevolezza di sé e del mondo umano e naturale, di esprimere il pensiero nella narrazione e nella sintesi, di comunicare e definire un argomento, di permanere nel tempo.

La frequentazione assidua di testi permetterà all'allievo di conoscere i modelli testuali e assumerli per comunicare nelle diverse situazioni e richieste.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà, poiché la produzione testuale si realizza in varie discipline.

Acquisizione ed espansione del lessico

I bambini entrano nella scuola primaria con un proprio patrimonio lessicale.

Data la grande importanza della comprensione e dell'uso attivo del lessico, il primo compito dell'insegnante è rendersi conto della consistenza e tipologia del patrimonio lessicale di ognuno, tanto più importante in quanto oggi si evidenzia un progressivo impoverimento del lessico.

Anche il linguaggio disciplinare specifico deve essere curato ed incrementato.

I docenti di tutto il primo ciclo dovranno promuovere, all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la competenza lessicale relativamente all'ampiezza del lessico compreso e usato sia alla padronanza nell'uso, sia alla crescente specificità.

Lo sviluppo della competenza lessicale deve rispettare gli stadi cognitivi del bambino.

Per l'apprendimento di un lessico sempre più preciso, specifico e consapevole, è fondamentale che gli allievi imparino, fin dalla scuola primaria, a consultare dizionari in grado di spiegare il significato dei vocaboli non noti.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Ogni persona utilizza fin dall'infanzia una grammatica implicita, che le permette di formulare frasi di senso pur senza conoscere i concetti morfosintattici; tale grammatica implicita si amplia e si rafforza con l'uso della lingua che permette di arrivare a forme corrette.

La riflessione linguistica ha come luogo di esplorazione le parole in termini di correttezza ortografia, di scoperta della loro funzione e dei loro nessi all'interno della frase.

Il lavoro ortografico è finalizzato al raggiungimento di una consapevolezza rispetto alla corretta scrittura della parola legata ai suoni particolari della nostra lingua.

È importante che sia acquisita e automatizzata in modo sicuro nei primi anni di scuola, dal momento che ne diventa più difficile l'apprendimento negli anni successivi, ma deve essere costantemente monitorata ad ogni livello di scuola. Il passo successivo è quello di considerare la parola nel contesto della frase per scoprirne il senso, che stabilisce di conseguenza la sua corretta scrittura.

Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse; le parti del discorso; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi, pronomi, segni di interpunzione); il lessico e la sua organizzazione. Nella scuola primaria la riflessione privilegia il livello lessicale-semanticò a partire dai testi incontrati e prodotti dagli alunni.

In ambito morfologico la riflessione sulle parole mira al riconoscimento e all'analisi delle nove parti del discorso, approfondendo in particolare il verbo nella forma attiva.

Si precisa l'osservazione del nome e dell'aggettivo nella varietà delle loro forme per incrementare in termini lessicali la comunicazione personale.

Per quello che riguarda l'analisi logica s'impara a identificare il predicato distinguendolo in verbale e nominale; si scopre il soggetto chiedendosi di chi parla il predicato; si cominciano ad identificare i complementi più noti, ponendosi domande ragionate, e si pone attenzione al complemento oggetto che è direttamente collegato al soggetto ed al predicato.

STRATEGIE DIDATTICHE

L'insegnamento della lingua italiana privilegia innanzitutto lo sviluppo dell'**oralità**. A partire dai primi anni della scuola primaria si propongono attività che sono rivolte ai singoli alunni attraverso una cura individuale dell'esperienza della comunicazione. Si pone grande attenzione alla correzione paziente e persistente della corretta pronuncia delle parole e dell'intonazione delle frasi in vista dell'acquisizione di una corretta articolazione dei suoni.

Vengono poi offerte occasioni di ascolto e di dialogo sempre più frequenti. Gli alunni sono stimolati a raccontare il vissuto personale in modo sempre più ricco e corretto. In seguito viene dato spazio anche ad altre attività affinché si approfondiscano le competenze personali. Le altre occasioni di ascolto e comunicazione sono: l'interrogazione, la drammatizzazione, immedesimazione e interpretazione in letture, racconti e testi poetici; la declamazione corale di testi poetici, di prosa, o scritti propri; presentazioni di carattere scientifico, geografico, storico attraverso strumenti multimediali.

Il percorso sistematico d'insegnamento della letto-scrittura è quello fonosillabico, che consente di imparare a leggere e a scrivere usufruendo della facile corrispondenza tra suono e segno delle lettere della lingua italiana. L'apprendimento della letto-scrittura segue il metodo fonemico ed è preceduto da un tempo di esercizio e cura del gesto grafico. Si insegna la postura corretta del corpo, della mano delle dita per impugnare correttamente la matita e tracciare segni scorrevoli, ben legati, sicuri.

La **lettura** dell'insegnante si pone come strumento per appassionare l'alunno e veicolare il gusto del leggere, e come possibilità di incontro con lessico, situazioni, emozioni nuove.

Il racconto favorisce in questo senso la capacità di comunicazione di sé e la crescita del rapporto emotivo e affettivo del bambino con la maestra.

La **scrittura** è preceduta dalla capacità di leggere, cioè di riconoscere e legare le lettere in parole. La naturale propensione dei bambini prima alla decodifica dei segni poi alla lettura vera e propria si sostiene e si incrementa mediante proposte mirate e significative. In ognuno dei cinque anni della scuola primaria, si seguono percorsi precisi per approfondire e affinare il gusto per la lettura come possibilità di incontro con autori di qualità. Poiché la motivazione a scrivere determina la produzione di ogni testo, gli insegnanti offrono occasioni interessanti per interpellare il coinvolgimento personale e di gruppo, secondo l'età dei bambini. Mettersi alla prova è una strategia avvincente e vincente per apprendere la scrittura.

La **riflessione sulla lingua** usa un metodo che parte da testi significativi, da frasi che si usano e si leggono per afferrarne la sensatezza e muovere la ragione e scoprire attraverso la forma della parola il suo senso e come funzionano le parole legate tra loro.

I contenuti di morfologia e sintassi vengono presentati e acquisiti secondo un metodo che non detta norme ma favorisce il riconoscimento e la comprensione di forme e funzioni all'interno della lingua viva dei testi. È necessario educare gli alunni a riconoscere le connessioni esistenti tra le varie parti del discorso e ragionare sull'uso di una parola all'interno di una frase specifica per poter comunicare in modo sempre più significativo e sensato.

Attraverso la ricorsività e la gradualità gli alunni sono accompagnati a consolidare le competenze rispetto alla riflessione linguistica. La ricorsività permette di riagganciarsi ogni anno ad un contenuto ed ampliarlo, la gradualità consente di procedere fondandosi su sicurezze e favorendo scoperte.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è uno strumento necessario, un processo indispensabile nel percorso di personalizzazione. Essa diviene il mezzo attraverso cui esplicitare e giudicare cosa sta accadendo nel bambino. Essa è un processo dinamico: essa ha una funzione di diagnosi, di correzione e di valorizzazione. È uno degli atti più interessanti del processo educativo perché diviene la strada attraverso cui rendere significativo il percorso svolto.

Le verifiche e le valutazioni hanno principalmente lo scopo di riconoscere punti di forza e di fragilità rispetto l'azione d'insegnamento del docente. Il secondo effetto dell'azione valutativa interessa l'alunno che, in modo sempre più consapevole, può osservare gli esiti del proprio studio e impegno per attivarsi in modo costruttivo. La valutazione interessa anche la famiglia, che è coinvolta quotidianamente nello svolgimento dei compiti a casa e nei momenti di dialogo con i docenti attraverso i colloqui, le schede di valutazione e le assemblee di classe. Le verifiche assumono diverse forme, secondo la disciplina, la competenza da accertare e l'età degli alunni.

Le osservazioni quotidiane sulla partecipazione, il grado d'interesse e l'impegno durante le lezioni sono costanti e basilari per avere uno sguardo globale sul bambino.

Le interrogazioni orali sono la modalità scelta e consueta per conoscere la preparazione conseguita nei diversi ambiti disciplinari. Le prove scritte invece attestano il grado di conoscenza raggiunto nella scrittura corretta di temi e riassunti, nella riflessione sulla lingua italiana.

La valutazione dei livelli raggiunti dall'alunno tiene conto di tutti i tipi di verifica ed è portata avanti anche dall'osservazione costante dell'atteggiamento e del comportamento. In particolare si presta attenzione allo sviluppo delle competenze di ogni alunno di saper affrontare situazioni note e non note mettendo in gioco le proprie doti intuitive, creative e di intrapresa personale.

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ASCOLTARE E PARLARE	ASCOLTARE E PARLARE	ASCOLTARE E PARLARE	ASCOLTARE E PARLARE	ASCOLTARE E PARLARE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola. 2. Comprendere l'argomento e le informazioni principali dei discorsi affrontati in classe. 3. Ascoltare, mantenere l'attenzione e cogliere il senso globale di semplici testi ascoltati o letti in classe. 4. Comprendere una consegna o un'istruzione su un'attività conosciuta. 5. Raccontare brevi esperienze personali e racconti fantastici, seguendo un ordine temporale. 6. Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola. 2. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. 3. Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta. 4. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola. 2. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. 3. Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche 4. Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta. 5. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico e ricostruendo verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta. 6. Cominciare ad organizzare un semplice discorso orale su un argomento di studio. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta. 2. Comprendere il significato essenziale di un racconto o di un'esposizione. 3. Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto. 4. Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche. 5. Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi. 6. Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi. 2. Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione. 3. Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto. 4. Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche. 5. Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente. 6. Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi. 7. Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

				di studio utilizzando una scaletta.
LEGGERE	LEGGERE	LEGGERE	LEGGERE	LEGGERE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere il suono e il segno delle parole, delle sillabe e delle lettere. 1. Riconoscere e leggere a voce alta e silenziosamente frasi e brevi testi. 2. Scoprire le strategie dell'anticipazione sul testo, analizzando immagini e titolo. 3. Leggere semplici e brevi testi poetici, narrativi e descrittivi cogliendo l'argomento di cui si parla. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Padroneggiare la lettura strumentale sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. 2. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni principali. 3. Comprendere le informazioni di testi di tipo diverso finalizzati allo svolgimento di un'attività. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Padroneggiare la lettura strumentale sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. 2. Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo. 3. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. 4. Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago. 5. Leggere semplici testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale. 6. Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce. 2. Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto. 3. Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere. 4. Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. 5. Leggere testi letterari narrativi e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce. 2. Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione. 3. Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere. 4. Leggere testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere. 5. Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.). 6. Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento. 7. Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. 1. Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

SCRIVERE	SCRIVERE	SCRIVERE	SCRIVERE	SCRIVERE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura. 2. Scrivere parole, semplici frasi sotto dettatura rispettando le convenzioni ortografiche conosciute, cominciando a curare la grafia. 3. Produrre semplici e brevi testi per comunicare con gli altri, per ricordare e per descrivere in un contesto scolastico e familiare 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare). 2. Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Affinare le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura. 2. Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia. 3. Produrre semplici testi di vario tipo legati all'esperienza e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare). 4. Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia per rispondere al titolo di un testo dato. 2. Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni 3. Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario o attraverso un'argomentazione personale. 4. Riassumere un testo (fiaba, racconto, paragrafo di studio) cogliendone i punti essenziali e l'intenzione comunicativa 5. Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). 6. Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi. 7. Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza. 2. Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. 3. Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario. 4. Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura. 5. Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio. 6. Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (racconti brevi, descrizioni, poesie). 7. Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricavare e intuire dal contesto il senso di parole non note. 2. Attraverso le esperienze e il racconto dei vissuti personali apprendere parole nuove ed ampliare il lessico. 3. Usare in modo consapevole ed adeguato le parole man mano espresse. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. 2. Cominciare ad ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche, ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi e attività di interazione orale e di lettura. 3. Usare in modo appropriato le parole man mano apprese. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso. 2. Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. 3. Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura. 4. Usare in modo appropriato le parole man mano apprese. 5. Comprendere l'uso e il significato figurato delle parole. 6. Comprendere ed utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. 7. Cominciare ad utilizzare il dizionario come strumento di consultazione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base. 2. Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). 3. Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole. 1. Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. 2. Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso). 2. Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). 3. Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo. 4. Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. 5. Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

RIFLETTERE	RIFLETTERE	RIFLETTERE	RIFLETTERE	RIFLETTERE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ascoltare e confrontare testi di tipi diverso. 2. Riconoscere le caratteristiche essenziali di una frase, distinguere frasi da non frasi. 3. Individuare attraverso il suono e il segno grafico le caratteristiche delle parole 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi ed applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta. 2. Conoscere alcune parti variabili del discorso (articolo, nome, verbo, aggettivo) e gli elementi principali della frase semplice. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate e composte). 2. Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza ad un campo semantico). 3. Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, predicato, complementi necessari). 4. Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, riconoscere i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente. 5. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella produzione scritta. 6. Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.) 7. Conoscere e utilizzare correttamente i verbi nei diversi tempi del modo indicativo. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). 2. Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo. 3. Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, variabili e invariabili. 4. Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori, in modo sempre più autonomo. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). 2. Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). 3. Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo. 4. Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso e i principali tratti grammaticali.

LINGUA INGLESE

Finalità educativa della disciplina

L'apprendimento della lingua inglese, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare strumenti utili ad incrementare la sua capacità di interagire nel contesto reale in cui vive, nel quale la lingua gioca un ruolo attivo.

In questo modo, l'alunno sviluppa una competenza plurilingue e pluriculturale funzionale all'esercizio della cittadinanza attiva.

Nella scuola primaria si propone un'esperienza di introduzione graduale alla lingua e alle sue varie componenti (aspetti fonico-acustici, articolatori, sintattici e semantici).

In una tale ottica, l'insegnamento non vuole essere una semplice memorizzazione di strutture e significati, bensì un'esperienza di comunicazione autentica, che solleciti l'allievo all'utilizzo attivo della lingua.

L'acquisizione della lingua straniera stimola la naturale propensione degli alunni a comunicare, socializzare, interagire, spalancando la loro innata curiosità e sostenendo, così, la loro crescita personale.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Le quattro abilità *listening* e *speaking*, per l'orale, *reading* e *writing*, per la forma scritta, sono perseguite a partire da argomenti di interesse per gli alunni. Queste abilità, che come si evince, si articolano sia nella forma orale, che scritta, comprendono una parte di comprensione e una parte di produzione. Sarà compito dell'insegnante sviluppare queste capacità negli allievi, in maniera graduale, nel corso dei cinque anni della scuola primaria.

Le abilità orali includono la comprensione e la produzione di brevi dialoghi, testi, descrizioni, espressioni e frasi di uso quotidiano e di domande, in questo modo si sviluppa la capacità di parlare di sé e della propria sfera personale, nonché l'interazione nella vita quotidiana, utilizzando espressioni adatte al contesto.

Le abilità scritte riguardano la stesura di descrizioni riguardanti il sé, le abitudini, la famiglia, e includono il saper rispondere a domande personali o inerenti letture o brevi testi. Mentre, per lettura, si intende sviluppare la capacità di leggere testi in modo espressivo, con pronuncia e intonazione corretta.

Negli ultimi anni della scuola primaria si inizia a riflettere sulla lingua attraverso l'analisi delle strutture delle frasi, l'osservazione della posizione delle parole e delle prime forme verbali. Di particolare interesse sono l'approfondimento delle *wh-questions*, dei pronomi personali, dei verbi *to be* e *to have got*, del *simple present* (nelle routine), dei plurali regolari e irregolari, delle preposizioni di luogo e di tempo.

Contenuti essenziali

Durante gli anni si intende creare condizioni favorevoli ad un totale coinvolgimento degli alunni, in cui l'inglese sia vissuto e acquisito attraverso esperienze concrete, prima semplici poi sempre più complesse, che consentono al bambino di sperimentare la lingua in contesti diversi.

Per sviluppare l'abilità di *listening* è necessario ascoltare costantemente la lingua straniera. Attraverso lo sviluppo della capacità di ascolto cresce l'abilità di parlare in modo foneticamente corretto, si amplia il vocabolario attivo di ciascuno e con esso aumenta il grado di comprensione della struttura delle frasi. Si procede dall'ascolto di singole parole per arrivare all'esecuzione di esercizi di *listening* e *comprehension*.

L'abilità di *speaking* è fondamentale per la comunicazione interpersonale. La lingua è utilizzata non solo per riferire contenuti, ma anche per formulare domande e richieste e per parlare di situazioni o esprimere preferenze. Vengono proposte attività in cui l'uso della lingua possa essere piacevole e motivante. Si procede dall'acquisizione accurata dei singoli suoni e delle strutture ritmiche della lingua fino ad arrivare all'interpretazione di ruoli in situazioni di scambio dialogico, *role play* e drammatizzazione. Il canto e le filastrocche hanno un ruolo importante nell'acquisizione della cosiddetta *fluency* (scioltezza di linguaggio), contribuendo anche alla interiorizzazione di ritmo e intonazione corretti. Per incrementare l'uso della lingua si svolgono attività di simulazione ed esperienze dirette di *learning by doing* in situazioni familiari e di quotidianità.

Lo sviluppo dell'abilità di *reading* include la capacità di comprendere e utilizzare sia le abilità di ascolto, che di conversazione.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

I bambini, infatti, hanno bisogno di un solido fondamento nelle abilità di ascolto e produzione orale, per poter diventare abili lettori e scrittori. Imparare a leggere e poi a scrivere significa collegare ciò che si è sentito o detto a ciò che si può vedere (leggere) e produrre (scrivere).

L'acquisizione della scrittura procede dal riconoscimento delle singole parole e frasi, per poi passare alla lettura e comprensione di brevi testi, fino ad arrivare alla lettura di libri in modo espressivo, con pronuncia e intonazione corretta.

L'uso autonomo delle forme linguistiche scritte è un'abilità complessa, che prevede un percorso lento e ripetitivo, fatto di esercizio e consolidamento.

L'abilità di *writing* prevede il lavoro "del fare proprio" e "del rielaborare". La conoscenza scritta di parole, frasi e di espressioni passa dal riconoscimento alla copiatura, per finire con la produzione di brevi frasi e testi, con attenzione all'uso delle forme adeguate ai contesti.

Si richiede di comporre autonomamente testi di carattere descrittivo e personale, organizzando le informazioni acquisite in modo corretto e rispettando le regole grammaticali conosciute e di rispondere a domande inerenti testi letti. La riflessione sulla lingua incrementa la consapevolezza dell'alunno rispetto ai suoi meccanismi, alle sue strutture, alle sue regole e ai suoi schemi.

Strategie didattiche

Nelle lezioni viene utilizzata prevalentemente la lingua inglese, questo perché si sviluppi, fin da subito, l'ascolto e il riconoscimento dei suoni e delle strutture linguistiche.

Non a caso, un bambino riesce a fare proprio un contenuto linguistico, se ascolta molto e se la lingua gli viene offerta in maniera ripetitiva, costante, ciclica. Oltre alla voce dell'insegnante si ascoltano racconti, storie e canzoni, usando i supporti multimediali.

I contenuti affrontati sono riferiti alla sfera personale dell'allievo, che resta il protagonista del processo di apprendimento, ed affina, così, la capacità di descrivere persone, luoghi, animali e oggetti a lui familiari utilizzando parole, frasi e strutture linguistiche apprese in modo ciclico nel corso degli anni.

Si utilizzano attività di *role-play*, basandosi sul principio didattico del *learning by doing*, durante le quali gli alunni lavorano concretamente in contesti e con modalità che simulano situazioni reali e legate alla quotidianità di ciascuno.

La finalità principale resta il consentire agli alunni di approfondire la conoscenza della lingua inglese in modo vivace, in contesti autentici, che richiedano l'utilizzo di gestualità, ritmo ed intonazione adeguati.

Infine, si intende promuovere l'acquisizione di alcune strutture linguistiche fondamentali affinché gli alunni possano riuscire a capire e a utilizzare la lingua straniera, interloquendo in modo consapevole. Perciò, si insiste sulla ripetizione di strutture che utilizzino le *wh-questions*, sulla conoscenza dei pronomi, dei verbi di uso quotidiano e sulle forme affermative e negative del tempo presente.

Verifica e valutazione

La verifica è relativa alla partecipazione, alla capacità di attenzione e di comprensione e produzione. Gli apprendimenti disciplinari vengono verificati in itinere, nel corso dell'attività scolastica e a conclusione di ogni unità di apprendimento. Vengono proposte prove scritte: brevi testi, domande a risposta aperta, prove strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento) e semi-strutturate, oltre ad esse rivestono un ruolo altrettanto importante le prove orali: test di comprensione, di ascolto colloqui orali, presentazioni.

Le prove di verifica sono utili al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento). In modo particolare, la verifica in itinere permette l'adattamento dell'insegnamento alle necessità degli allievi, alle loro diversità, promuovendo, così, stili di apprendimento diversi. Gli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento seguono il medesimo programma della classe che frequentano con verifiche ed esercitazioni costruite sulla base delle loro necessità e possibilità. Anche la loro valutazione tiene conto delle difficoltà oggettive rilevate.

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ASCOLTO (COMPRESIONE ORALE)	ASCOLTO (COMPRESIONE ORALE)	ASCOLTO (COMPRESIONE ORALE)	ASCOLTO (COMPRESIONE ORALE)	ASCOLTO (COMPRESIONE ORALE)
<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente. 2. Comprendere una breve storia, un dialogo, preferibilmente accompagnati da supporti visivi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia. 2. Comprendere una breve storia, un dialogo, preferibilmente accompagnati da supporti visivi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia. 2. Comprendere una storia, un dialogo, preferibilmente accompagnati da supporti visivi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti. 2. Comprendere brevi testi multimediali, identificandone parole chiave e il senso generale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti. 2. Comprendere brevi testi multimediali, identificandone parole chiave e il senso generale.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

LETTURA (COMPRESIONE SCRITTA)	LETTURA (COMPRESIONE SCRITTA)	LETTURA (COMPRESIONE SCRITTA)	LETTURA (COMPRESIONE SCRITTA)	LETTURA (COMPRESIONE SCRITTA)
	1. Leggere e comprendere parole, titoli e consegne, accompagnati preferibilmente da supporti visivi	1. Leggere e comprendere brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.	1. Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.	1. Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari. 2. Stabilire relazioni tra elementi linguistici e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.
SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)	SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA)
	1. Scrivere parole attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.	1. Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.	1. Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo. 2. Compilare semplici esercizi di scrittura e grammatica.	1. Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo. 2. Compilare semplici esercizi di scrittura e grammatica.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA

STEM-Science, Technology, Engineering, Mathematics

FINALITÀ EDUCATIVA DELLE DISCIPLINE STEM

In coerenza con il Curricolo relativo alle discipline STEM, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi delle Indicazioni Nazionali, da parte di tutti gli alunni frequentanti le classi della scuola, è maturata nel Collegio Docenti la consapevolezza della necessità di ricercare nuove metodologie che rispondessero in modo più soddisfacente alle modalità di apprendimento degli studenti. La ricerca e la progettazione di laboratori e di esperienze innovative, diversificate rispetto a quelle pregresse, riteniamo siano proposte di grande valore formativo, capaci di valorizzare le diverse potenzialità degli alunni, promuovendo un clima di accoglienza e il desiderio in ciascuno di mettersi in gioco nel processo di apprendimento in modo attivo, in ogni passo del percorso didattico progettato per ogni disciplina. L'insegnamento delle discipline STEM coinvolge gli insegnanti in una ricerca e in una progettazione continua di proposte didattiche nuove, più efficaci e stimolanti per gli alunni, capaci di migliorare il processo di insegnamento-apprendimento, secondo approcci interdisciplinari ed esperienziali coinvolgenti.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Pertanto ci si propone di potenziare, attraverso l'approccio integrato STEM in riferimento all'insegnamento delle discipline Science, Technology, Engineering e Mathematics, le seguenti competenze:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività)

LABORATORIETÀ E METODOLOGIE

LABORATORI

Le esperienze laboratoriali e le nuove metodologie saranno finalizzate ad introdurre nel piano dell'offerta formativa azioni dedicate a rafforzare nel curriculum lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali. In particolare, nel corso dei cinque anni della scuola Primaria, intendiamo attivare in modo continuativo il laboratorio di Matematica, il laboratorio di Scienze e il laboratorio di Tecnologia.

LABORATORIO DI MATEMATICA

L'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche costituisce un nucleo fondamentale nel processo di apprendimento nella scuola Primaria; tra queste è da ritenersi di grande rilevanza l'insegnamento della matematica. Tutte le scienze fisiche e sperimentali seguono infatti l'approccio matematico, fondamentale per conoscere la realtà. Spinoza descriveva il metodo scientifico come un processo induttivo-deduttivo: dall'osservazione, tramite l'induzione, si arriva alla formulazione di leggi universali che, tramite un processo deduttivo, si applicano in altre situazioni. La matematica si basa proprio su questo equilibrio fra astrazione ed applicazione. Solo mera astrazione rende la matematica sterile e noiosa; d'altra parte, una matematica solo diretta alle applicazioni fa perdere in creatività ed innovazione. Sarà importante quindi saper coniugare questi due aspetti nell'esperienza di insegnamento della matematica, disciplina fondante nella scuola Primaria.

Riteniamo che la metodologia che potrà permettere un approfondimento e un approccio proficuo in tale disciplina potrà essere attuata attraverso esperienze laboratoriali in tutte le classi, in un progressivo intensificarsi delle attività di gruppo e nel coinvolgimento pratico e diretto di ogni singolo alunno, nel rispetto delle diversità. I laboratori di matematica consentiranno agli alunni di utilizzare materiali strutturati e non, al fine di manipolare, operare e, attraverso un percorso entusiasmante di sperimentazione, giungere all'acquisizione dei concetti matematici. Come diceva Maria Montessori, "per insegnare bisogna emozionare". Solo così si genererà passione verso la matematica e tutte le discipline STEM. Non solo noiose verifiche procedurali, ma anche applicazioni, esperimenti laboratoriali, giochi e sfide a cui tutti gli studenti possono partecipare. Come non esistono bambini stonati, ma solo bambini che non hanno avuto una giusta educazione musicale, così non esistono bambini che non comprendono la matematica, ma solo bambini che non hanno avuto la giusta educazione. Occorre trovare il modo di interessarli e renderli partecipi. L'approfondimento dei contenuti matematici attraverso un approccio laboratoriale coinvolgente è da ritenersi essenziale, affinché le competenze e le abilità degli studenti diventino stabili e approfondite e accresca in ognuno la passione per la matematica.

LABORATORIO DI SCIENZE

Il laboratorio di scienze offrirà agli studenti un ambiente di sperimentazione che li vedrà coinvolti in molteplici contesti di apprendimento interattivo. Le attività praticate nell'orto didattico della scuola saranno affiancate ad esperienze di osservazione, raccolta di dati e realizzazione di piccoli esperimenti che si svolgeranno in classe o nel corso di uscite didattiche, attraverso l'esplorazione di ambienti naturali. L'utilizzo di strumenti digitali (microscopio digitale) permetterà l'osservazione più approfondita, l'analisi e la ricerca da parte degli studenti. L'osservazione di fenomeni, la formulazione di domande, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità potranno consentire agli studenti di vivere l'apprendimento delle scienze in modo attivo, imparando ad apprezzare le proprie capacità operative e di sintesi. Gradualmente gli studenti saranno guidati ad avere un atteggiamento sperimentale, finalizzato all'acquisizione del metodo scientifico come lettura della realtà, per coglierne il maggior numero di elementi possibili. Il laboratorio di scienze svilupperà negli studenti la curiosità di fronte al mondo e il desiderio di scoprire come sono fatte le cose.

LABORATORIO DI TECNOLOGIA

Lo studio delle materie STEM permetterà agli studenti di non "subire" la tecnologia che li circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Anche attraverso il laboratorio di Tecnologia sarà perseguito il compito di formare studenti capaci di interpretare i

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

tempi moderni, proiettandosi verso il futuro tecnologico, con la consapevolezza data da un bagaglio di adeguate conoscenze tecnologiche e capacità logico-deduttive.

Informatica e Coding

Il laboratorio di Informatica e Coding offrirà agli studenti la possibilità di approfondire le personali competenze informatiche e a sviluppare il pensiero computazionale.

Per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi.

Gli studenti saranno guidati, nel corso dei cinque anni della scuola primaria, ad utilizzare in modo sempre più consapevole gli strumenti digitali e al tempo stesso saranno stimolati, attraverso esperienze pratiche e coinvolgenti che si svolgeranno nel laboratorio e in spazi strutturati, a pensare in modo logico e creativo.

Le strategie che verranno utilizzate mirano a preparare gli studenti ad affrontare il mondo in costante evoluzione tecnologica. In modo particolare gli studenti faranno un percorso che li porterà al potenziamento dei seguenti obiettivi:

- conoscere, in modo sempre più approfondito, caratteristiche, funzioni, potenzialità e limiti della tecnologia informatica.
- saper analizzare e riconoscere un problema, proponendo ipotesi di risoluzione, mettendo in campo le conoscenze pregresse;
- sviluppare la logica e il problem solving.
- conoscere il funzionamento del computer cominciando ad esplorare le potenzialità offerte da questo strumento;
- saper utilizzare Word come strumento di studio e di lavoro;
- conoscere PowerPoint e saper creare presentazioni;
- sviluppare il pensiero computazionale attraverso attività di pixel-art, l'utilizzo di Snap e svolgendo attività di robotica educativa
- saper utilizzare Microsoft Excel, come strumento a supporto dei calcoli, organizzazione dei dati, creazione di tabelle, applicazione di formule matematiche.

Engineering

Le attività manuali e pratiche coinvolgono i bambini in modo divertente e offrono l'opportunità di apprendere giocando. La progettazione di oggetti e la realizzazione degli stessi, diventano occasioni per affinare le abilità manuali e di ideazione, mettendo quindi in gioco la creatività personale e il gusto artistico di ciascuno. La conoscenza e la sperimentazione dei diversi materiali, in attività di gruppo e nella realizzazione di progetti di classe, permetteranno agli studenti di esprimere le proprie capacità di progettazione e la personale creatività. "Fare per capire" sarà il motto che animerà il percorso di engineering e consentirà agli studenti di approfondire conoscenze e competenze di carattere interdisciplinare (dalla geometria alle scienze, dalla tecnologia all'arte...).

LEARNING BY DOING

L'approccio laboratoriale e multidisciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce il fulcro di insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine nel corso dei cinque anni della scuola Primaria intendiamo utilizzare le seguenti metodologie:

- laboratorietà e learning by doing
- problem solving e metodo induttivo
- attivazione dell'intelligenza creativa
- organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo.

Per un efficace insegnamento delle discipline STEM, a partire dalla Prima classe primaria, saranno tenute presenti alcune strategie didattiche:

- insegnare attraverso l'esperienza,
- utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo;
- favorire la didattica inclusiva;
- promuovere la creatività e la curiosità;
- sviluppare l'autonomia degli alunni;
- utilizzare le attività laboratoriali

VALUTAZIONE

La valutazione di competenze, in ambito STEM, potrà essere accertata proponendo innanzitutto compiti di realtà (prove autentiche di tipo pratico) e osservazioni sistematiche delle esperienze didattiche attivate. I compiti di realtà coinvolgeranno infatti gli studenti nella risoluzione di situazioni problematiche, in molti casi aderenti al mondo reale. Gli studenti saranno quindi stimolati ad applicare le proprie conoscenze e abilità in ambiti e contesti diversi da quelli noti. La soluzione di compiti di realtà saranno gli elementi su cui si potranno basare sia la valutazione degli insegnanti che l'autovalutazione degli studenti.

Per verificare il possesso di una competenza saranno utili anche le osservazioni sistematiche degli insegnanti, che avverranno nei diversi contesti di lavoro individuali e collettivi. Tali osservazioni permetteranno di rilevare i processi seguiti dai singoli studenti per interpretare correttamente i compiti assegnati e consentiranno agli insegnanti di valutare, al termine di percorsi progettati, le conoscenze e le abilità di ciascuno.

SCIENZE

FINALITÀ EDUCATIVE DELLA DISCIPLINA.

Le scienze sono una forma di conoscenza della realtà naturale: il mondo si lascia conoscere attraverso le attività sperimentali che sono il cuore dell'insegnamento e dell'apprendimento. A partire dall'atteggiamento dettato dalla curiosità e dallo stupore, i bambini diventano i protagonisti dell'apprendimento, scoprono in prima persona che è possibile rispondere alle domande di conoscenza nate dall'esperienza quotidiana, imparano a seguire con precisione un metodo di lavoro rispettandone condizioni e tempi.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.

I contenuti, scelti facendo riferimento alle Indicazioni Nazionali e alla prassi consolidata, sono relativi a tre ambiti: mondo fisico, mondo biologico e rapporto uomo/ambiente.

Nell'incontro con il mondo naturale le azioni della scienza agiscono in modo da permettere il raggiungimento delle competenze e degli obiettivi:

osservare: permette di guardare il mondo com'è, a partire da una domanda ben formulata, per rivelarne aspetti globali e particolari;

identificare e denominare: consente di dare il nome a ciò che si vede e si scopre;

classificare: ordina secondo un criterio, mette in rilievo ciò che interessa partendo dall'innato desiderio di sapere e di capire le cose, per iniziare ad esplorare il mondo;

quantificare: per eseguire e descrivere le attività di tipo sperimentale, occorre confrontare e misurare;

acquisire il lessico specifico: permette di raccontare l'esperienza di conoscenza che si vive, favorendo lo sviluppo delle capacità che ciascun alunno possiede: fa parte della scienza arricchire il lessico specifico facendo confluire il linguaggio grafico e quello matematico.

CONTENUTI ESSENZIALI.

I contenuti essenziali riguardano il mondo fisico (materiali, trasformazioni, eventi meteorologici) e il mondo biologico (viventi – non viventi, vegetali, animali, il corpo umano e il rapporto tra uomo e ambiente).

Si parte dal desiderio di sapere e di capire innato in ogni bambino, per iniziare a esplorare il mondo naturale, per conoscerlo sempre più in profondità.

In **prima e in seconda** l'osservazione del mondo fisico si concentra sugli stati dell'acqua in relazione con i fenomeni meteorologici legati alle stagioni;

per quanto riguarda il mondo biologico, parallelamente all'osservazione delle stagioni, si inizia a discriminare tra viventi e non viventi, si riconoscono le parti delle piante fino a denominarle arrivando a scoprirne anche le ricchezze più nascoste. Attraverso uscite in fattoria, si offre l'occasione di incontrare dal vivo gli animali, identificandone le principali caratteristiche.

Come per le altre discipline, anche nel trattare le scienze della natura, risulta irrinunciabile il registro narrativo che, a partire dalla classe terza, vede i bambini impegnati ad apprendere e utilizzare i primi termini del lessico scientifico e a relazionare, guidati dal maestro, le attività osservative e sperimentali realizzate in classe e sul campo.

In classe terza:

mondo fisico: approfondimento degli stati dell'acqua e il tempo meteorologico;

mondo biologico: la vita delle piante;

rapporto uomo e ambiente: studio degli animali che abitano sottoterra, dell'acqua ed el terreno.

In classe quarta vengono consolidati i tre ambiti come segue:

mondo fisico: l'acqua e le montagne;

mondo biologico: vita degli animali vertebrati e invertebrati;

rapporto uomo e ambiente: i frutti e l'alimentazione.

In classe quinta:

mondo fisico: il cielo sopra di noi;

mondo biologico: il corpo umano: funzioni di base e funzioni di relazione;

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

rapporto uomo – ambiente: la continuità della vita, l'uomo e l'ambiente.

STRATEGIE DIDATTICHE.

Nelle prime classi tutto può diventare occasione di conoscenza: si parte dalla realtà in cui ci si imbatte soffermandosi su particolari significativi scelti dall'insegnante, che potrà reinventare, insieme ai propri alunni, nuovi cammini di scoperta, i quali si arricchiranno e si approfondiranno grazie alla costante ricorsività del percorso. Quest'ultima risulta essere particolarmente significativa e imprescindibile, poiché offre la possibilità di ritornare su quanto accade permettendo a bambini di capire che non si impara una volta per tutte, ma in scienze si ritorna e si approfondisce la scoperta. Lo studio passa anche attraverso la realizzazione di esperimenti che riproducono i fenomeni su scala macroscopica, sia con l'utilizzo del microscopio/ingranditore, che aiuta i bambini a prendere coscienza della varietà del mondo naturale. Il metodo scientifico, in questa ottica, perde l'innaturale successione di azioni tecniche che confluiscono in un procedimento automatico, a favore di un atteggiamento di ricerca.

VERIFICA E VALUTAZIONE.

Nei primi anni viene valutata la capacità di saper cogliere e discriminare caratteristiche e particolarità, anche nella produzione di disegni copiando dal vero, denominando con i termini del lessico specifico. Dalla terza in poi si aggiunge come criterio di valutazione la capacità di esposizione usando il lessico specifico, sia oralmente che per iscritto, e la capacità di adesione alle attività sperimentali, anch'esse relazionate oralmente.

OBIETTIVI FORMATIVI.

L'ordine con cui verranno proposti gli argomenti potrà variare a seconda delle esigenze del progetto di classe. Gli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali, testo del 2012, sono confluiti nella suddivisione "mondo fisico – mondo biologico – rapporto uomo/ambiente". Tutti i contenuti scientifici sono per natura complessi. Lo sviluppo in verticale è di tipo ricorsivo. Si porrà attenzione a essenzialità e comprensibilità.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
MONDO FISICO	MONDO FISICO	MONDO FISICO	MONDO FISICO	MONDO FISICO
L'acqua e le stagioni: 1. Usare i cinque sensi come via privilegiata per conoscere dati ed elementi della realtà circostante. 2. Individuare, attraverso interazioni e manipolazioni, qualità e proprietà di oggetti e	Gli stati dell'acqua: 1. Attraverso interazioni e manipolazioni, individuare qualità e proprietà dell'acqua, caratterizzarne le trasformazioni, riconoscendovi sia grandezze da misurare sia relazioni qualitative	Stati dell'acqua e tempo meteorologico: 1. Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia...) e con la periodicità dei fenomeni celesti (di-notte, percorso del sole, stagioni). 2. Gli stati dell'acqua:	Mondo acqua; rocce e monti: 1. Proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, con i compagni e autonomamente, le caratteristiche dell'acqua: onde e galleggiamento, interazione luce-acqua. 2. conoscere la struttura del	Il cielo sopra di noi: 1. Il Sole, i pianeti, i corpi celesti del Sistema Solare, la Luna e le sue fasi sono descritti con riferimenti alle dimensioni, alle distanze e ai movimenti. 2. Ricostruire e

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

materiali.	tra loro (all'aumentare di...,aumenta o diminuisce); provocare trasformazioni variandone le modalità e costruire storie per darne conto : "che cosa succede se...", "che cosa succede quando..."; leggere analogie nei fatti al variare delle forme e degli oggetti, riconoscendo "famiglie" di accadimenti e regolarità ("è successo come...") all'interno di campi di esperienza.	osservazione e sperimentazione delle sue caratteristiche.	suolo attraverso esperimenti sulle rocce per scoprire le caratteristiche chimiche.	interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli anche attraverso giochi col corpo.
MONDO BIOLOGICO	MONDO BIOLOGICO	MONDO BIOLOGICO	MONDO BIOLOGICO	MONDO BIOLOGICO
<p>Le piante: osservare le foglie:</p> <ol style="list-style-type: none"> Osservare confrontare e descrivere elementi della realtà circostante. Cogliere somiglianze e differenze. Osservare e denominare le parti principali di un vegetale. 	<p>Viventi e non viventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> Osservare, descrivere, correlare elementi della realtà circostante: imparare a distinguere piante e animali, elementi del terreno, cogliendone somiglianze e differenze e operando classificazioni. Riconoscere la diversità dei viventi differenze/somiglianze tra piante, animali, altri organismi. 	<p>La vita delle piante, dal seme alla pianta:</p> <ol style="list-style-type: none"> Osservare i momenti significativi nella vita delle piante, individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo dei vegetali. Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali nella coltivazione di vegetali. 	<p>La vita degli animali vertebrati e invertebrati:</p> <ol style="list-style-type: none"> Osservare, dal vero o in fotografia, animali vicini e lontani. Conoscere le caratteristiche fisiche, morfologiche e comportamentali di alcuni animali. Elaborare i primi elementi di classificazione animale sulla base di osservazioni personali. Scoperta degli animali che non hanno scheletro. 	<p>Il corpo umano: funzioni di base e funzioni di relazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> Descrivere, interpretare e sperimentare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente. Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

RAPPORTO UOMO-AMBIENTE	RAPPORTO UOMO-AMBIENTE	RAPPORTO UOMO-AMBIENTE	RAPPORTO UOMO-AMBIENTE	RAPPORTO UOMO-AMBIENTE
<p>Corpo umano: la bocca e il cibo:</p> <p>1. Riconoscere la funzione dei cinque sensi e associarli all'organo specifico in relazione all'alimentazione e alla funzione delle parti della bocca: denti e lingua.</p>	<p>Trasformazioni:</p> <p>1. Individuare il rapporto tra strutture e funzioni degli organismi osservati in quanto caratteristica peculiare degli organismi viventi in stretta relazione con il loro ambiente.</p> <p>2. Osservare, descrivere e conoscere le trasformazioni chimiche e fisiche (es: grano/farina, latte/formaggio, olive/olio...)</p>	<p>Animali che abitano sotto terra, l'acqua e il terreno:</p> <p>1. Osservare le caratteristiche dei terreni, delle rocce e delle acque in relazione alla vita di animali e piante.</p>	<p>I frutti e l'alimentazione:</p> <p>1. Avere cura della propria salute dal punto di vista alimentare e motorio.</p> <p>2. Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc. che la vita di ogni organismo è in relazione con le altre forme di vita.</p> <p>3. Partire dall'osservazione/confronto dei diversi tipi di frutto, della loro struttura esterna e interna mettendo in evidenza anche il rapporto tra strutture e funzioni nello sviluppo della pianta.</p>	<p>Io e l'ambiente:</p> <p>1. Riprendere l'osservazione dei diversi ambienti: il prato, il mare, il bosco, il fiume, e interpretarne i diversi aspetti particolari mettendo in relazione ciò che si è già imparato.</p>

TECNOLOGIA - INFORMATICA

FINALITÀ EDUCATIVA

Lo studio e l'utilizzo della tecnologia favoriscono e stimolano nei bambini l'attitudine a risolvere le problematiche quotidiane, mettendo in atto abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. Nella realtà odierna, una buona competenza digitale si rivela fondamentale a partire dall'infanzia. Nonostante i nostri bambini siano considerati "nativi digitali", non si può dare per scontata la loro capacità di padroneggiare software, fogli di calcolo, ecc.: si tratta di abilità che vanno opportunamente insegnate.

In questi ultimi anni la tecnologia si è rivelata essenziale per mantenere vivi i rapporti in tutti gli ambiti e, a scuola, per veicolare gli apprendimenti; pertanto si vede necessario implementare l'insegnamento di tale disciplina. È importante stimolare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, promuovendo la consapevolezza rispetto ai rischi legati ad un utilizzo improprio dei dispositivi elettronici. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi, si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia, consentendo di sviluppare in modo creativo e personalizzato gli apprendimenti.

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Attraverso la promozione di attività didattiche laboratoriali, viene incentivato lo sviluppo di capacità di progettazione e pianificazione, potenziando sia la manualità, che le capacità logiche e di problem-solving. La disponibilità di computer in classe e in laboratorio permette di promuoverne l'uso come strumento di lavoro: il computer può non solo supportare il lavoro di classe e individuale, ma può anche costituire un'alternativa alle strategie classiche di apprendimento. L'utilizzo della Lavagna Interattiva Multimediale consente metodologie didattiche multisensoriali e coinvolgenti; questo favorisce l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento degli apprendimenti di tutte discipline e l'attivazione dei processi peculiari dei differenti stili di apprendimento.

Lo studio e l'utilizzo della tecnologia consentono di sviluppare alcune competenze trasversali alle discipline:

- **Progettare**, ossia organizzare le idee e operare calcoli per risolvere problemi di vita quotidiana;
- Sviluppare una **flessibilità di pensiero** per confrontare i materiali e i programmi a propria disposizione e valutare quali risultano maggiormente adeguati allo scopo perseguito;
- **Autonomia**, attraverso l'utilizzo consapevole dei principali software digitali;
- Acquisire uno **sguardo critico** riguardo ai principali rischi della navigazione Internet.

CONTENUTI ESSENZIALI

Prima e Seconda primaria

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

Nei primi anni della scuola primaria gli alunni apprenderanno a seguire ed eseguire istruzioni scandite in ordine preciso. Attraverso un'esposizione mediata al computer e alla Lavagna Interattiva Multimediale, impareranno a riconoscere e distinguere le differenti periferiche del computer, con particolare attenzione a quelle di input e output. Lo strumento digitale consentirà il rinforzo delle nozioni delle discipline di italiano, matematica e inglese, tramite appositi programmi. Guidati dall'insegnante, gli alunni inizieranno a familiarizzare con le funzioni basilari del pacchetto Google e dei fogli di testo.

Terza, Quarta, Quinta primaria

Gli alunni saranno guidati nel seguire istruzioni e, progressivamente, progettare a loro volta semplici codici. I bambini impareranno a distinguere tra i principali sistemi operativi e potranno utilizzare autonomamente i programmi di fogli di testo, presentazioni digitali e fogli di calcolo. Consapevoli dei rischi della navigazione, verranno guidati ad un utilizzo responsabile del pacchetto Google ed eseguiranno ricerche su Internet. Utilizzando il computer, i suoi programmi e la navigazione Internet, gli alunni realizzeranno prodotti digitali per rinforzare e approfondire i concetti delle discipline di studio.

STRATEGIE DIDATTICHE

Le attività tecnologico-informatiche si prestano ad un approccio spontaneo e ludico, il quale prevede l'utilizzo di molteplici materiali, stimoli e attività pratiche, integrate con brevi cenni teorici.

La disciplina prevede: attività didattiche di tipo laboratoriale, incentrate sulla manipolazione di materiali, sulla progettazione e la realizzazione di piccoli oggetti; il lavoro individuale o a piccoli gruppi al computer, familiarizzando con programmi, comandi e prestando attenzione ai rischi della navigazione. L'utilizzo del computer di classe, del laboratorio informatico e della Lavagna Interattiva Multimediale, consente l'introduzione di contenuti multisensoriali (video, immagini, audio...), trasversali a tutte le discipline, i quali contribuiscono ai differenti stili di apprendimento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione si concentrerà sull'autonomia, la precisione e la costanza del lavoro personale, sia per quanto riguarda le attività di Coding, sia nel rapportarsi con il computer, i suoi programmi e i suoi comandi. Nei momenti di didattica laboratoriale, verrà valutata la partecipazione attiva e l'atteggiamento propositivo.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
VEDERE E OSSERVARE	VEDERE E OSSERVARE	VEDERE E OSSERVARE	VEDERE E OSSERVARE	VEDERE E OSSERVARE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. 2. Riconoscere ed utilizzare le funzioni principali di word. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare programmi per il consolidamento di abilità relative alla risoluzione di problemi e alle abilità di calcolo, con particolare riferimento alla memorizzazione delle tabelline. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. 2. Utilizzare la Lim per approfondire aspetti e temi inerenti alle varie discipline. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. 2. Riconoscere ed utilizzare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica. 3. Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi. 4. Utilizzare la Lim per approfondire aspetti e temi inerenti alle varie discipline. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio. 2. Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. 3. Conoscere le funzioni e i rischi della rete internet. 4. Utilizzare Excel per tabelle e calcoli. 5. Conoscere il funzionamento del PC e i suoi componenti.
PREVEDERE E IMMAGINARE	PREVEDERE E IMMAGINARE	PREVEDERE E IMMAGINARE	PREVEDERE E IMMAGINARE	PREVEDERE E IMMAGINARE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificare la fabbricazione di semplici oggetti, elencando gli strumenti e i materiali necessari. 2. Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare alcuni giochi per la ripresa ortografica e la riflessione linguistica. 2. Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Osservare e manipolare materiali diversi e progettare semplici oggetti. 2. Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico. 2. Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari. 3. Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari. 2. Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.
INTERVENIRE E TRASFORMARE	INTERVENIRE E TRASFORMARE	INTERVENIRE E TRASFORMARE	INTERVENIRE E TRASFORMARE	INTERVENIRE E TRASFORMARE

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruire semplici oggetti con diversi materiali, descrivendo la sequenza delle operazioni svolte. 2. Conoscere le principali componenti del computer e saperle utilizzare per eseguire semplici giochi didattici, inerenti alla scrittura, alle strategie di calcolo e alla risoluzione dei problemi. 3. Elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scrivere pensieri, frasi, utilizzando la videoscrittura. 2. Accendere e spegnere il computer con le procedure canoniche. 3. Attivare il collegamento ad Internet. 4. Elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire attività di decorazione in oggetti di uso comune. 2. Realizzare oggetti descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni. 3. Cominciare ad utilizzare nuove applicazioni informatiche. 4. Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Documentare la sequenza delle operazioni svolte per realizzare oggetti di vario genere. 2. Approfondire le abilità di utilizzo di Word e PowerPoint. 3. Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni. 2. Approfondire le abilità di utilizzo di Word, PowerPoint ed Excel 3. Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.
--	--	--	---	---

MATEMATICA

Finalità educative della disciplina

La scuola di oggi, nell'affrontare le nuove sfide educative è chiamata a progettare le attività didattiche affinché l'allievo non solo costruisca conoscenze e abilità, ma sviluppi competenze, nell'ottica di contribuire alla formazione di un cittadino attivo, aperto e consapevole. In particolare l'educazione matematica ha un ruolo cruciale in questo percorso formativo, poiché oltre ad occuparsi di sviluppare abilità e conoscenze, è chiamata a sviluppare nell'alunno:

- il gusto di chiedersi il perché delle cose;
- di provare a dare una risposta ai problemi significativi che incontra a scuola e nella quotidianità;
- di condividere con gli altri le proprie ipotesi, argomentandole e ascoltando quelle altrui, valutandone i punti di forza e di debolezza.

L'insegnamento della matematica può dare un contributo essenziale alla crescita della persona favorendo lo sviluppo del pensiero, attraverso l'incontro con il mondo dei numeri e delle forme. In questo mondo in cui dominano l'ordine, la precisione e l'armonia, l'insegnante guida a scoprire le relazioni e quindi la bellezza; il dialogo con i compagni permette di esplicitare le ragioni del proprio operare. Osservare nella realtà quanti aspetti implicano la matematica, come i numeri, lo spazio, le forme, la misura ... accende nell'allievo la curiosità e il desiderio di conoscere la struttura della realtà nella sua consistenza e nel suo ordine, oltre e al di là di come le cose «funzionano». Fare matematica alla scuola primaria significa guidare gli alunni in un percorso in cui essi possano essere protagonisti insieme all'insegnante delle scoperte di tali aspetti e possano giungere a riconoscere e percepire le loro strutture e le relazioni tra essi. È un percorso di reinvenzione guidata, cioè un cammino in cui gli allievi, nel confronto con i compagni e con la guida dell'insegnante, a partire dall'esperienza e non da regole e definizioni, possano scoprire e appropriarsi dei concetti, attuando una didattica attiva, che prenda l'avvio il più possibile da situazioni concrete e che favorisca un processo mentale creativo e personale, facendo operare gli alunni in modo ragionato.

Competenze e obiettivi di apprendimento

La matematica si colloca in modo naturale nel quadro della vita e della storia degli uomini: attraverso il racconto l'insegnante può far percepire agli alunni come essa abbia favorito insieme ad altri linguaggi l'incontro e la conoscenza del mondo e può sostenere quella attrattiva che gli allievi hanno nel manipolare i numeri, nel gioco e nelle innumerevoli situazioni di confronto della loro esperienza quotidiana. Nei primi anni della scuola primaria svolgono un ruolo decisivo nell'incontro con la matematica e in particolare con l'aritmetica, i suoi concetti fondamentali e i suoi simboli: il mondo dei numeri.

Negli ultimi anni di scuola primaria si mira a favorire la consapevolezza delle conoscenze acquisite negli anni passati, nel passaggio dai numeri naturali ai razionali e nel completamento delle operazioni.

I problemi possono costituire la spinta per mettersi in gioco e motivare il senso delle operazioni matematiche. Nel problema è possibile porre sempre l'alunno in una posizione attiva e partecipe, porre le condizioni attraverso cui attivi la sua intelligenza e le conoscenze per trovare soluzioni

nuove. Nel problema l'allievo può immaginare azioni da compiere, situazioni da risolvere, può rappresentare nella sua mente tutto ciò che l'operazione sintetizza.

Si introduce l'insegnamento della geometria fin dai primi anni avendo l'attenzione di partire sempre dall'esperienza percettiva. L'alunno ha bisogno di poter guardare la realtà sperimentando la meraviglia del mondo: in particolar modo la geometria educa lo sguardo e insegna a denominare ciò che ci circonda, a cogliere rapporti, relazioni, similitudini, corrispondenze. In quarta e in quinta si riprendono e valorizzano le esperienze e le proposte geometriche sviluppate negli anni precedenti, precisando quella terminologia comune (punto, retta, piano, linee, segmento) che permette di introdurre nuovi contenuti. I concetti che si iniziano ad apprendere hanno bisogno di immagini di riferimento; esse si formano nel pensiero dell'allievo grazie a esercizi guidati e attività di osservazione, confronto, costruzione, disegno, per giungere a classificare e denominare le figure, riconoscendone le caratteristiche ed esprimendole con linguaggio più rigoroso.

Partendo dall'osservazione della realtà e dalla quotidianità dello studente, l'insegnante introduce i concetti di relazione, statistica e probabilità. Gli alunni, attraverso il lavoro guidato in classe, vengono avviati all'utilizzo della statistica per conoscere in modo quantitativo la propria realtà quotidiana, scoprono l'approssimazione nelle misure e, in modo ludico, individuano sequenze di numeri e figure e percepiscono l'incertezza insita negli eventi e nella loro previsione.

Contenuti essenziali

L'insegnamento dell'aritmetica nei primi due anni di scuola primaria mira in particolare a favorire e stimolare il gusto di utilizzare i numeri nell'esperienze quotidiane, a conoscere le regole del sistema decimale e posizionale, a manipolare i concetti basilari delle relazioni fra i numeri e delle operazioni per risolvere le questioni problematiche incontrate o proposte dall'insegnante.

In terza l'incontro col mondo dei numeri e la capacità di operare con essi si avvia verso una dimensione più astratta: i concetti sono presenti in modo più consapevole e i bambini iniziano a riflettere su di essi. Seppur a partire da modalità concrete, il numero e le azioni matematiche vengono sempre più conosciute e riconosciute nella loro dimensione simbolica. I numeri divengono sempre più grandi, si comincia a comprendere e rispettare "l'ortografia" con la quale si scrivono (spazio o punto tra K e H).

La conoscenza dei numeri naturali in quarta ed in quinta si amplia fino al periodo dei miliardi, consentendo di esprimere quantità sempre più grandi, con le quali ci si incontra anche nello studio di altre discipline come geografia e scienze. Si approfondisce la conoscenza delle quattro operazioni; il calcolo a mente, praticato ed esercitato, diventa occasione di riflessione per conquistare le proprietà delle operazioni con una più completa consapevolezza. I termini utilizzati per definire le proprietà acquisiscono una forma più oggettiva. L'assimilazione di un linguaggio sempre più preciso consente di attribuire un nuovo nome ai numeri (multipli e divisori, numeri primi e numeri composti) in base alle operazioni e al rapporto con esse. Si individuano nessi tra numeri e operazioni anche nel tradurre sequenze di operazioni in espressioni risolutive di problemi. La ripresa e l'approfondimento di frazioni e numeri decimali, aprono la strada al confronto tra numeri naturali e razionali. Si propone un breve accenno ai numeri relativi che si incontrano nella quotidianità (misurazioni di temperature, di profondità del mare ...) per lasciar intuire che la conoscenza del numero si potrà ampliare negli anni successivi.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

Il lavoro sul problema nasce sempre da situazioni concrete problematiche a partire dall'esperienza quotidiana degli alunni, dalla vita della classe, dai giochi personali e di gruppo con le loro regole.

La dimensione narrativa consente il coinvolgimento personale dell'allievo e sostiene il ragionamento.

È importante che l'insegnamento della geometria avvenga mediante una proposta attiva, con ampio spazio per la manualità, la capacità di costruzione, la progettualità. Le attività principali saranno azioni, come piegare, tagliare e sovrapporre, essenziali alla costruzione mentale dei contenuti. Il metodo proposto mira a coinvolgere l'allievo in attività interessanti, significative, che favoriscano l'apprendimento degli elementi fondamentali del mondo della geometria.

Alla conclusione del percorso di geometria della scuola primaria gli alunni devono saper riconoscere e rappresentare le forme nel piano, descrivere e classificare poligoni, frutto del lavoro di riconoscimento degli angoli e delle diverse rette (riconoscere e distinguere i concetti di perpendicolarità e parallelismo); il lavoro si completa con il saper determinare come calcolare il perimetro e l'area dei poligoni studiati, anche tramite la scomposizione in figure equi-estese.

Per quanto riguarda Relazioni Dati e Previsioni le attività proposte sviluppano, attraverso le sperimentazioni e il lavoro guidato in classe, la capacità degli studenti di raccogliere, classificare, organizzare, rappresentare ed interpretare i dati. Vengono introdotti il concetto di misure di grandezze, con particolare attenzione all'organizzazione dei dati e alle relazioni tra di loro.

Strategie didattiche

Non si insegneranno le parole, ma a parlare, non le dimostrazioni, ma a dimostrare; per questo è necessario che l'insegnamento della matematica si sviluppi creando contesti significativi per introdurre gli argomenti e gli strumenti matematici, permettendo agli allievi di cogliere il senso di quel che viene loro proposto e di quel che viene loro richiesto di fare. Contesto ideale è il laboratorio matematico: "inteso sia come luogo fisico (aula o altro spazio specificamente attrezzato) sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive" (Da *Matematica per il cittadino*¹², UMI 2000).

Il gioco sarà il primo legame con la matematica.

Giocare non è solo un'attività spontanea, motivante e divertente, ma costituisce fin dalla prima infanzia un importante fattore di sviluppo dell'individuo poiché offre l'occasione di esercitare abilità sociali, motorie, cognitive, affettive, espressive, relazionali e linguistiche. Il gioco permette di coinvolgere anche gli studenti che presentano maggiori difficoltà nell'acquisire nuove conoscenze, nuove strategie e competenze, perché l'attenzione dell'alunno è focalizzata su cose che possono divertirlo e al tempo stesso interessarlo.

La proposta ludica permetterà di introdurre elementi di intuizione, creatività, prefigurazione, competizione e divertimento.

Le tappe del un cammino sono scandite da azioni:

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

- osservare: così come è avvenuto nella storia degli uomini, l'osservazione di situazioni concrete, ancorate al vissuto degli alunni è punto di partenza irrinunciabile. Il ruolo dell'insegnante in questa fase si gioca nella scelta di un contesto ricco e stimolante, che inviti gli allievi a mettersi in moto, a porsi domande;
- fare-operare: si impara facendo, cioè attraverso le azioni che si compiono; per questo diventa importante la proposta di attività che richiedano una mossa personale, di provare anche sbagliando e dove l'errore può diventare occasione di apprendimento;
- riflettere: sulle azioni che si compiono, sul proprio pensiero, sugli errori, per divenire sempre più consapevoli del proprio ragionamento;
- denominare-simbolizzare: verbalizzare, descrivere, dare il nome, spiegare sono azioni indispensabili in questo percorso; partendo dall'utilizzo del linguaggio comune si descrivono e denominano elementi e azioni della matematica e si introducono gradualmente simboli e parole del linguaggio matematico. Attraverso queste azioni, che non vanno intese come separate le une dalle altre, o in una successione rigida, ma che vanno praticate ricorsivamente, le regole e le formule della matematica possono essere conquistate come sintesi di un percorso. La costruzione del pensiero matematico è un processo che avviene gradualmente e per il quale è necessario un lungo tempo. Concetti, abilità e atteggiamenti si ritrovano in ciascuno dei cinque anni e vengono, anno dopo anno, consolidati e sviluppati, fino a riconoscerne, in modo particolare negli ultimi anni della scuola primaria, relazioni e nessi esistenti. La ricorsività dei contenuti negli anni, consente di andare sempre più a fondo dei concetti, e di sviluppare un'acquisizione progressiva del linguaggio matematico in cui i simboli e le parole possano essere legati al loro significato e ancorati alle nuove esperienze vissute. Così la misura affrontata in quarta, viene ripresa e ampliata nel percorso di classe quinta, fornendo la possibilità di operare confronti, di riflettere e quindi di generalizzare.

Verifica e valutazione

Le modalità di verifica sono attinenti alle singole abilità e ai contenuti appresi nel corso dell'anno. Le verifiche vengono proposte in forme diverse: esercitazioni scritte sul quaderno, interrogazioni orali, lavori di gruppo, occasioni di partecipazione attiva alla costruzione della lezione.

Viene valutato il raggiungimento degli obiettivi specifici della disciplina. Oltre alla correttezza esecutiva, si tengono in considerazione come criteri di valutazione, anche la capacità di dare le ragioni del percorso seguito, l'uso adeguato degli strumenti, la precisione e la cura dell'elaborato. Inoltre si valutano l'intervento spontaneo e l'iniziativa personale dell'alunno nella proposta di lavoro quotidiano: consapevolezza dell'errore, capacità di auto-correzione e ricerca e uso di strategie risolutive alternative.

Si osserva l'impegno nel portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri secondo i tempi e le modalità richieste. È altrettanto importante verificare e valutare i passi nell'ampliamento del linguaggio specifico della disciplina.

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale della persona, sviluppando la capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare". Inoltre offrono strumenti adatti per percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo e dona strumenti per la descrizione scientifica del mondo in modo tale da poter affrontare problemi utili nella vita quotidiana, favorendo la facoltà comunicativa e la discussione e la capacità di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

Il nostro obiettivo è quello di allenare i bambini a spalancare gli occhi per guardare più in là e scoprire che la matematica non sta solo sui quaderni a quadretti o sui libri, ma sta nella natura, nelle opere dell'uomo, negli oggetti e nei luoghi più impensati.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

Il nostro lavoro è proteso a far capire ai bambini che l'uomo, da sempre, ha utilizzato i numeri e le forme per realizzare grandi cose. Ma i numeri da soli non servono a molto: è come dare ad un falegname tanto legno senza chiodi né martello. Allo stesso modo per operare con i numeri è necessario possedere i giusti strumenti: le quattro operazioni, le competenze logiche e di calcolo.

Perciò la capacità razionale del bambino viene incrementata in tutte le sue potenzialità secondo tre aspetti:

- un aspetto concettuale: la scoperta del concetto avviene attraverso un percorso in cui si diventa consapevoli e “convinti” e, perciò, capaci di una verifica e di un uso personale. Il passaggio dall'esperienza alla rappresentazione, e quindi alla formalizzazione, può avvenire muovendo dalle situazioni più varie; fra di esse un ruolo importante avrà quella sotto-forma di gioco in grado di mantenere vivi l'interesse e la curiosità del bambino;
- un aspetto espressivo linguistico: la costruzione del pensiero matematico, come si sa, è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche che cammina di pari passo con l'italiano e che richiede un'acquisizione graduale di un linguaggio più specifico, quello cioè matematico. Sempre più il bambino formalizza quello che si è intuito e conosciuto, riconoscendo simboli e convenzioni;
- un aspetto di deduzione e di ragionamento. La matematica assume un ampio respiro, non è ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma è riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi e per esplorare, fare ipotesi e sperimentare le strategie più corrette.

METODO

Il laboratorio sarà l'elemento fondamentale, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee ed è aperto a nuove costruzioni di conoscenze personali e collettive.

Non si insegneranno le parole, ma a parlare, non le dimostrazioni, ma a dimostrare.

Il gioco sarà il primo legame con la matematica. Giocando il bambino avrà la possibilità di entrare in rapporto con la realtà che lo circonda così carica di significato.

La proposta ludica permetterà di introdurre elementi di intuizione, creatività, prefigurazione, competizione e divertimento.

L'origine dell'apprendimento matematico sarà rintracciabile nelle esperienze di osservazione della realtà. Un'osservazione che va oltre al semplice vedere, ma che diventa più “un'indagine poliziesca”. Si andrà alla ricerca di quei particolari indizi, che servono a spiegare ciò che è successo.

Un'osservazione, perciò, per raccogliere informazioni, cogliere le differenze, le diversità, le analogie, le uguaglianze o le somiglianze.

In questo modo il bambino incomincia a riconoscere legami e nessi ed inizia a dare un nome a quello che vede rispetto alla quantità (aritmetica) e alle forme (geometria).

Nella “reinvenzione guidata” l'essere in azione di ogni bambino nell'attività proposta in classe gli darà la possibilità di scoprire e ricostruire per sé concetti e strutture logiche.

IL LINGUAGGIO VERBALE SIMBOLICO

La comunicazione orale ha uno spazio rilevante sia come ascolto da parte dei bambini delle spiegazioni e delle indicazioni da parte dell'insegnante, sia come ripetizione da parte loro di ciò che è stato compreso.

Il racconto delle loro osservazioni e la formulazione delle loro domande diventa il primo materiale su cui impostare una proposta didattica.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

Le attività o l'introduzione di un nuovo contenuto si svolgono dentro un contesto narrativo significativo, anche in matematica le storie aiutano a motivare l'interesse e la curiosità. Inoltre favoriscono l'apprendimento perché sostengono con immagine simboliche i passi che via via vengono proposti (ad esempio la città del 10, i mattoncini della torre...).

A partire dal nome dei numeri i bambini si rendono conto che in matematica c'è un linguaggio specifico e sintetico: le parole esprimono un criterio con cui abbiamo classificato e ordinato, i simboli indicano una quantità, l'aspetto ordinale e cardinale del numero, i concetti di uguale, maggiore e minore con i loro importanti simboli carichi di significato, i simboli delle operazioni. Presto gli alunni si accorgono che il linguaggio dei simboli è un punto di forza della matematica, permette di indicare e nominare degli oggetti astratti, è supporto al ragionamento, è uno straordinario momento di sintesi. Crescendo, nei tre anni conclusivi della scuola primaria, il linguaggio proprio della disciplina aiuterà i bambini ad esprimersi con precisione, con rigore incrementando la capacità di osservare, descrivere, immaginare e soprattutto imparare a porre domande e dare le ragioni dei procedimenti per risolvere i problemi.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Il disegno e la rappresentazione grafica rappresentano da subito la possibilità di documentare il lavoro svolto in classe.

Da un disegno in cui racconta e rappresenta tutti i particolari il bambino comincia ad utilizzare, per rappresentare le quantità e i piccoli problemi, simboli grafici che lo aiutano nel contare oggetti che può manipolare e nell'immaginare la soluzione di semplici questioni problematiche.

Nell'arco dei cinque anni, la simbologia propria della matematica si acquisisce sempre attraverso un lavoro preliminare il cui scopo è quello di conferire e mantenere il significato del segno grafico utile a trascrivere e comunicare un concetto o una operazione.

IL PROBLEMA

Caratteristica pratica fondante della disciplina è la risoluzione di problemi, che vengono intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana, e non solo come esercizi a carattere ripetitivo, anzi la discussione in classe con tutti e con l'insegnante, oltre a favorire la capacità di argomentare e spiegare, aiuterà a riconoscere la soluzione più veloce e intravedere le strade percorribili.

Fin dai primi anni l'uso consapevole e motivato del computer verrà incoraggiato per verificare la correttezza di calcoli mentali e scritti e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme. Inoltre darà la possibilità di cimentarsi nella ricerca di soluzioni in problemi di logica, nella lettura e rappresentazioni di grafici e tabelle.

LA GEOMETRIA

Il primo passo è il modo in cui il bambino cerca di porsi razionalmente in rapporto agli oggetti che lo circondano: la percezione delle forme, delle simmetrie, delle somiglianze e delle differenze, di ciò che muta o di ciò che si mantiene per effetto di certi movimenti. Nei primi anni si privilegerà il gioco attraverso la costruzione di plastici, poi attraverso le piegature con fogli di carta per tutto il lavoro sulla geometria piana, a partire dagli angoli, per arrivare in quinta alle costruzioni e ai disegni di figure piane con l'uso di strumenti, riga, squadra e compasso esercitando anche la propria manualità. Tutte queste attività costringeranno i bambini a risolvere alcuni problemi e quindi a rendersi conto delle relazioni presenti negli oggetti della geometria ad esplorare e percepire relazioni e strutture che si ritrovano in natura e nelle creazioni dell'uomo.

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
NUMERI	NUMERI	NUMERI	NUMERI	NUMERI
<ol style="list-style-type: none"> Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo, entro il 20. Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale avendo consapevolezza della notazione posizionale, confrontarli e ordinarli. Eseguire mentalmente semplici operazioni (addizioni e sottrazioni) con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. Comprendere, rappresentare (con disegni, parole, simboli) e risolvere situazioni problematiche utilizzando addizioni e sottrazioni. 	<ol style="list-style-type: none"> Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo entro il 100 Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione. Rappresentare i numeri sulla retta Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e valorizzare le procedure di calcolo. Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Comprendere, rappresentare (con disegni, parole, simboli) e risolvere situazioni problematiche utilizzando addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni. Saper riconoscere e definire numeri pari e numeri dispari. 	<ol style="list-style-type: none"> Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo entro il 1000. Leggere e scrivere i numeri naturali oltre il migliaio, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire la divisione fra numeri naturali con e senza resto. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali. Leggere, scrivere, confrontare numeri naturali, rappresentarli sulla retta Eseguire semplici addizioni e sottrazioni, con riferimento alle monete (EURO) o ai risultati di semplici misure. 	<ol style="list-style-type: none"> Leggere, scrivere, confrontare numeri entro il 100000. Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali Stimare il risultato di un'operazione. Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale o scritto. Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali e decimali. Rappresentazione grafica di frazioni con interi frazionati con una sola unità frazionaria o con unità frazionarie fra loro equiestese. Saper rappresentare le frazioni su una retta evidenziando il rapporto fra unità e frazione. Saper rapportare le frazioni più comuni al numero decimale di riferimento. Utilizzare numeri decimali e frazioni per descrivere situazioni quotidiane. 	<ol style="list-style-type: none"> Leggere, scrivere, confrontare numeri entro il 1 000 000. Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali. Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale e scritto. Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero. Stimare il risultato di un'operazione. Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. Saper rapportare le frazioni più comuni al numero decimale di riferimento e alla percentuale di riferimento. Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti. Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

SPAZIO E FIGURE	SPAZIO E FIGURE	SPAZIO E FIGURE	SPAZIO E FIGURE	SPAZIO E FIGURE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori). 2. Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno 3. Confrontare e riconoscere alcune figure geometriche piane partendo dall'osservazione della realtà. 4. Individuare la posizione di caselle o incroci sul piano quadrettato. 5. Riconoscere e denominare figure geometriche piane e solide presenti nel mondo reale. 6. Disegnare figure geometriche. 7. Costruire modelli materiali di figure solide. 8. Usare strumenti di misura (righello). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori). 2. Eseguire un semplice percorso dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato. 3. Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. 4. Disegnare figure geometriche e costruire modelli solidi al fine di esplorare le caratteristiche attraverso la sperimentazione, l'osservazione guidata e la narrazione del percorso svolto. 5. Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche piane e solide presenti nel mondo reale. 6. Disegnare figure geometriche. 7. Costruire modelli materiali di figure solide. 8. Usare strumenti di misura (righello). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrivere, denominare e classificare figure geometriche. 2. Riconoscere figure ruotate, traslate, riflesse e in scala. 3. Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.). 4. Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. 5. Misurare angoli e confrontarli. 6. Determinare il perimetro di figure geometriche spiegando le strategie adottate. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri. 2. Riconoscere figure ruotate, traslate, riflesse e in scala. 3. Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.) 4. Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (anche software di geometria). 5. Riprodurre figure ruotate, traslate, riflesse e in scala. 6. Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. 7. Misurare angoli e confrontarli anche utilizzando il goniometro. 8. Determinare il perimetro di figure geometriche spiegando le strategie adottate. 9. Sapere calcolare per scomposizione l'area di figure diverse da triangoli e rettangoli. 10. Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. 	

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

DATI E PREVISIONI	DATI E PREVISIONI	DATI E PREVISIONI	DATI E PREVISIONI	DATI E PREVISIONI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere dati da diagrammi e tabelle. 2. Raccogliere e rappresentare dati con diagrammi e tabelle esplicitando le scelte fatte sia per la fase di raccolta dei dati che per quella di rappresentazione. 3. Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.), utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (orologio, ecc.) 4. Riconoscere in situazioni concrete eventi certi e impossibili, argomentando la valutazione espressa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere dati da diagrammi e tabelle. 2. Raccogliere e rappresentare dati con diagrammi e tabelle esplicitando le scelte fatte sia per la fase di raccolta dei dati che per quella di rappresentazione. 3. Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.), utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.) 4. Riconoscere in situazioni concrete eventi certi e impossibili, argomentando la valutazione espressa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rappresentare relazioni e dati in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, argomentando le scelte e le interpretazioni. 2. Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. 3. In situazioni concrete, di una coppia di eventi argomentare qual è tra i due il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, argomentando le scelte e le interpretazioni. 2. Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. 3. In situazioni concrete, di una coppia di eventi argomentare qual è tra i due il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, argomentando le scelte e le interpretazioni. 2. Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. 3. Usare le nozioni di frequenza e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione. 4. In situazioni concrete, di una coppia di eventi argomentare qual è tra i due il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.
RELAZIONI	RELAZIONI	RELAZIONI E FUNZIONI	RELAZIONI E FUNZIONI	RELAZIONI E FUNZIONI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Classificare oggetti (concreti o astratti) esplicitando e argomentando le proprie scelte di classificazione. 2. Classificare oggetti (concreti o astratti) in base a proprietà fissate da altri. 3. Riconoscere somiglianze e differenze in oggetti e in situazioni diverse. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Classificare oggetti (concreti o astratti) esplicitando e argomentando le proprie scelte di classificazione. 2. Classificare oggetti (concreti o astratti) in base a proprietà fissate da altri. 3. Riconoscere somiglianze e differenze in oggetti e in situazioni diverse. 4. Classificazione - 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, capacità, intervalli temporali, pesi per effettuare misure e stime. 2. Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario. 3. Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, capacità, intervalli temporali, pesi per effettuare misure e stime. 2. Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario. 3. Riconoscere la relazione tra numeri decimali, 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime. 2. Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario. 3. Riconoscere la relazione tra numeri decimali, frazioni e

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – **Scuola primaria**

	Quantificare alcune semplici relazioni tra numeri e grandezze (ad esempio “il doppio/la metà”, “di più/di meno”)		frazioni e percentuali 4. Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure	percentuali. 4. Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.
--	--	--	--	---

AREA ANTROPOLOGICO-SOCIALE

STORIA

FINALITÀ EDUCATIVA DELLA DISCIPLINA

Quando il bambino incontra la storia dell'uomo scopre quanto lo interessi e lo riguardi. Diventa subito protagonista, insieme all'insegnante, di un cammino di conoscenza e di paragone che muove da una memoria e da una tradizione per confrontarsi con l'esperienza quotidiana e l'oggi. L'interesse per la storia parte dal desiderio di conoscere e di ascoltare, particolarmente intenso nei bambini, per addentrarsi passo passo nella scoperta del passato attraverso cui viene avviato a confrontarsi con quell'essere vivente del tutto speciale che è l'uomo; egli, grazie al dono dell'intelligenza, ha saputo osservare la realtà (la natura) e modificarla o trarne vantaggio per il proprio bene. Allo stesso tempo si è scontrato con il suo limite e ha dovuto far fronte a cadute ed errori. Incontrare l'uomo nel suo cammino, di crescita e di scoperta come di rallentamenti e fallimenti, porta naturalmente al paragone con sé, con i propri desideri e con gli «alti» e «bassi» di ogni tempo. È inoltre la prima occasione per iniziare a capire quali sono gli strumenti di ricerca e le caratteristiche del metodo storico, ciò a cui bisogna porre attenzione per «fare storia», senza la pretesa di una piena padronanza ma come consapevolezza di un instancabile lavoro.

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Lo studio della storia si fonda su alcune azioni che vanno a sviluppare alcune competenze trasversali:

- **identificare**, ossia raccogliere dati e riflettere su indizi;
- **confrontare**, ossia rilevare differenze e somiglianze fra popoli e situazioni, condizioni e opportunità, limiti e soluzioni;
- acquisire il **lessico specifico** per raccontare in forma scritta e orale e descrivere e contestualizzare con proprietà informazioni iconiche;
- sviluppare un **pensiero divergente**.

La didattica della storia si prefigge il compito di sviluppare nell'alunno le seguenti competenze disciplinari:

- riconoscere ed esplorare gli elementi significativi del passato e del suo ambiente di vita;
- conoscere avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità, dal Paleolitico alla fine dell'Impero Romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità;
- esporre i fatti studiati;
- utilizzare la linea del tempo, le carte geo-storiche, le immagini o fotografie per organizzare e arricchire la ricerca storica;
- riconoscere i valori condivisi per la vita comune come rispetto, solidarietà e collaborazione.

CONTENUTI ESSENZIALI

Prima e Seconda primaria

Nelle classi prima e seconda della scuola primaria il discorso storico riguarderà la percezione della categoria del tempo. La percezione della dimensione temporale si esprime in un bambino come sicurezza esistenziale perché il passato è innanzitutto legame che lo fa esistere: la mamma, il papà, i nonni... Egli percepisce il passato come qualcosa che in termini affettivi dà significato al suo presente, perché egli appartiene a qualcuno che lo precede e che continua a garantire la sua esistenza.

Il tempo come divenire e durata è una conquista, soprattutto per un bambino del nostro tempo, abituato dalla vita che fa e dalle sollecitazioni che riceve a percepire la realtà come un accumulo di percezioni veloci e irrelate. È una conquista percepire che esistono fatti che hanno un inizio, uno svolgimento e una fine. Dal punto di vista logico ciò permette di assodare la categoria della consequenzialità. In questi primi due anni sarà quindi utile ripercorrere la storia personale del bambino e prendere in esame esperienze che considerino:

- la trasformazione delle cose nel tempo
- il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti

Terza primaria

Dopo aver affrontato nella classe seconda la sequenza temporale, attraverso esperienze per il bambino significative (storia personale, della maestra, della classe) sarà possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo che coinvolge con lui altre persone e che esiste un tempo "passato".

Tanto più sarà significativa e consapevole l'esperienza del presente, tanto più sarà vivace il suo interesse per ciò che è più lontano e quindi avvolto nel mistero.

Rispetto all'evoluzione umana si è scelto di eliminare la trattazione della nascita dell'universo e dell'evoluzione, a favore di una più approfondita caratterizzazione dell'uomo e della crescita della sua autocoscienza attraverso i segni e le scoperte di cui ancora restano tracce.

Ci sembra importante sottolineare la differenza tra la Preistoria, quale periodo privo di fonti scritte, e la Storia, quale momento in cui un essere totalmente diverso dagli altri, l'uomo, lascia un segno, essendo egli capace di manipolare e utilizzare la realtà. La vicenda dell'uomo, pertanto, verrà presentata attraverso le età della preistoria: la pietra antica, la pietra nuova, le età dei metalli con una particolare sottolineatura dell'identità dell'uomo in ogni tempo.

I bambini saranno guidati a riconoscere nella preistoria tutto ciò che caratterizza l'esperienza dell'uomo da sempre: il desiderio religioso, la dimensione artistico - sociale, la capacità di costruire e manipolare la realtà.

Il popolo camuno è sembrato, tra le culture dell'Italia, quello che riassume questa evoluzione culturale, dal Neolitico all'età del Ferro ed è stato quindi preso ad esempio.

Per il passaggio alle civiltà fluviali, si è posta attenzione ai fattori ambientali che hanno permesso all'intelligenza dell'uomo di cambiare le proprie abitudini, introducendo nuove scoperte e conquiste. Il passaggio dalla preistoria alla storia è pertanto motivo di particolare attenzione e rilevanza. Inizia la storia quando un popolo prende coscienza di sé e ciò avviene quando utilizza la scrittura per raccontarsi.

Questo è tipico della nostra tradizione occidentale, e per questo abbiamo ritenuto utile avvicinare i bambini in terza (anziché in quarta) alle grandi civiltà fluviali: Mesopotamia ed Egitto, quali espressione della maturità con cui l'uomo ha interagito con la realtà al fine di trasformarla per meglio rispondere ai propri bisogni.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

Il fatto che l'esperienza storica sia proficua per un bambino dipenderà dalla capacità con cui la trattazione, tramite la compagnia narrante dell'insegnante, risulterà significativa, vera e radicata in una tradizione riconoscibile.

Quarta primaria: le civiltà del Mediterraneo e la Grecia

La civiltà greca è presentata in quarta e prevede un percorso di un intero anno, in quanto è la civiltà che più direttamente precede la nostra e che dà linfa a quello che noi stessi viviamo. Imposta i valori su cui si regge tuttora la cultura contemporanea: la bellezza, specchio della verità, i concetti di democrazia e libertà.

La storia greca permette di cogliere come, nella nostra tradizione, chi costruisce e chi dà corpo fondamentale ad una realtà sono gli uomini e lo si comprende attraverso la narrazione delle guerre persiane, dei personaggi che hanno fatto la storia e permesso l'espansione della civiltà come Pericle, generatore della grande fioritura artistica della polis ateniese, e Alessandro Magno. Tutto ciò rende interessante il percorso e permette il coinvolgimento del bambino con la vita della polis, dove si vive la democrazia in modo tale che il desiderio del singolo non viene soffocato ma valorizzato dalla presenza di altri e per il bene di tutti.

Quinta primaria: la storia di Roma

La storia di Roma si articola in quinta primaria nelle sue tre epoche: monarchica, repubblicana, imperiale. Intendiamo valorizzare gli eventi attraverso cui si esplicita, in particolar modo, l'esperienza repubblicana. La costituzione romana è la forma più alta di organizzazione di struttura giuridica statale perché riesce ad ottenere un equilibrio tra i gruppi sociali di cui si compone. Il motivo della grande espansione di Roma sarà proprio la concordia progressivamente raggiunta che si vedrà nel modo in cui si assoggettano le popolazioni conquistate. Roma sa intrecciare legami proficui e leali con i popoli conquistati e questo le permetterà la massima realizzazione non di un impero centralizzato che si impone ma di un corpo alla cui testa c'è la centralità del comando a Roma.

La vita di Augusto, raccontata ai bambini attraverso i momenti più coinvolgenti della sua autocelebrazione, permette di evidenziare il passaggio dalla Repubblica all'Impero. Egli non si esalta ma si pone come colui che più di tutti è chiamato ad una responsabilità di tipo politico e amministrativo nel legame con il Senato. Durante il suo regno si è stabilita una pace tale per cui è stato possibile che crescessero le arti e la letteratura. Ai bambini entusiasma cogliere l'esplosione costruttiva che ha avuto l'impero in tutto il periodo della sua espansione come la costruzione di strade, acquedotti che possono riconoscere ovunque, viaggiando tra l'Italia e l'Europa e sono segno dell'unità di un popolo.

Parallelamente si colloca l'irruzione del Cristianesimo come forza che si impone all'interno del mondo romano e come fatto storico che entra nella storia dell'uomo e si diffonde non solo tra i poveri ma tra le classi alte, diventando motivo di persecuzione e di conflitto con il potere degli imperatori. La sua forza propositiva, tuttavia, sarà da soppiantare ciò che pian piano si sgretolerà fino a segnare la fine dell'impero romano.

STRATEGIE DIDATTICHE

Il metodo didattico privilegiato è quello narrativo: il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi, i fatti. Raccontare la storia, narrare le vicende di chi l'ha fatta è ciò che permette ai bambini di paragonarsi con le

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

vicende che studia perché sia davvero un'occasione per crescere. L' apparato dei sussidiari (la cui stesura è frutto di un lavoro condiviso e partecipato all'interno del gruppo di formazione "Il Rischio educativo" di Milano), è corredato di immagini corrispondenti alle fonti visive più importanti che si possono ritrovare anche nei principali musei nazionali e internazionali. Oltre alle lezioni narrate, di grandissima utilità risultano essere le carte geografiche, e le uscite didattiche: le prime aiutano a collocare nello spazio ciò di cui si sta trattando; le seconde rivelano la veridicità del fatto storico e aiutano l'alunno a capire come la ricerca storiografica abbia documentato la storia.

Lo sviluppo cronologico è quello più rispettoso del pensiero di un bambino per cui la storia è lineare ed evolutiva, come la sua esperienza personale del trascorrere del tempo, senza trascurare un'altra categoria storica che rende possibile questa immedesimazione: quella del rapporto causa-effetto. Il percorso è costruito per aiutare i ragazzi a cogliere come l'azione dell'uomo nella storia porti a delle scelte e abbia delle conseguenze e come tutto sia legato e interdipendente.

Si predilige uno stile narrativo semplice, piano e lineare, affinché possa essere fruito direttamente dal bambino, sia come comprensione lessicale sia come svolgimento del periodo. Il metodo di studio è accompagnato da alcune domande iniziali che aiutino i ragazzi nella comprensione e nello studio, e al contempo pongano le categorie storiche (Dove? Quando? Cosa? Chi?) cui rispondere per conoscere e descrivere una civiltà antica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Si valuterà, con regolarità e continuità, attraverso interrogazioni orali ed esposizioni di attività svolte, volte a verificare la pertinenza alla domanda, la completezza della frase, la presenza di un lessico adeguato e lo sviluppo di un pensiero divergente.

Si valorizzeranno gli interventi, le presentazioni di elaborati di approfondimenti personali e la partecipazione attiva a discussioni e confronti sugli argomenti studiati.

A partire dalla quarta si stimeranno la realizzazione di PowerPoint e di mappe concettuali – dinamiche per promuovere il consolidamento di un metodo di studio sempre più personalizzato ed efficace.

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
USO DELLE FONTI	USO DELLE FONTI	USO DELLE FONTI	USO DELLE FONTI	USO DELLE FONTI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare le tracce utili per la ricostruzione temporale e cronologica di una storia. 2. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo. 2. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato. 2. Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità relativi ad aspetti del passato. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. 2. Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. 2. Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto. 3. Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare e rappresentare graficamente e verbalmente, in ordine temporale e spaziali, le informazioni relative a fatti vissuti e narrati. 2. Cominciare a comprendere l'uso degli strumenti per la misurazione temporale: stagioni, mesi, giorni della settimana, parti del giorno. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza. 2. Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati... 2. Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (linea temporale). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. 2. Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere e utilizzare cronologie e carte storico-geografiche relative alle civiltà studiate per rappresentare le conoscenze apprese 2. Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE	STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE	STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE	STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE	STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE
<p>1. Organizzare in ordine temporale e spaziale le informazioni relative ad esperienze individuali e di gruppo.</p>	<p>1. Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: famiglia, gruppo, regole.</p>	<p>1. Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di uomini del passato.</p> <p>2. Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.</p> <p>3. Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra l'uomo del passato e l'uomo del presente.</p>	<p>1. Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo).</p> <p>2. Elaborare mappe concettuali-dinamiche, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti delle civiltà affrontate.</p>	<p>1. Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.</p> <p>2. Elaborare mappe concettuali-dinamiche, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti delle civiltà affrontate.</p>
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	PRODUZIONE SCRITTA E ORALE
<p>1. Rappresentare fatti ed esperienze vissute singolarmente e insieme utilizzando disegni correlati da semplici frasi.</p> <p>2. Riferire in modo semplice e coerente, fatti e racconti utilizzando correttamente gli indicatori temporali.</p>	<p>1. Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, racconti orali, disegni.</p> <p>2. Riferire in modo semplice e coerente, fatti e racconti utilizzando correttamente gli indicatori temporali</p>	<p>1. Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafici, disegni, testi scritti e con risorse digitali.</p> <p>2. Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.</p>	<p>1. Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.</p> <p>2. Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e filmati attraverso l'uso della LIM.</p> <p>3. Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.</p> <p>4. Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.</p>	<p>1. Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.</p> <p>2. Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso.</p> <p>3. Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.</p> <p>Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.</p>

EDUCAZIONE CIVICA

Finalità educative della disciplina

L'insegnamento di Educazione civica, secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, si pone, l'obiettivo di fare in modo che "i bambini, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete".

Competenze e obiettivi di apprendimento

Il Collegio docenti della scuola primaria ha accolto la necessità che il nuovo insegnamento di Educazione civica (per il quale dovranno essere impiegate "non meno di 33 ore all'anno") sia impostato sul principio della trasversalità, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese non ascrivibili a una singola disciplina.

L'alunno, al termine del primo ciclo:

- comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e
- riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali
- conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli".

Contenuti essenziali

Il percorso verrà proposto in modo progressivo e graduale, tenendo in considerazione gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica nei cinque anni della scuola primaria:

- **lo studio della Costituzione**, per fornire agli alunni gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della comunità.
- **lo sviluppo sostenibile**, per fornire agli alunni un'educazione ambientale, la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.
- **la cittadinanza digitale**, per fornire agli alunni strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, di sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete.

Strategie didattiche

Verrà promosso attraverso l'esperienza quotidiana dell'apprendere, favorendo contesti significativi in cui possano essere incentivate esperienze condivise all'interno della classe. Le iniziative d'istituto di carattere sociale e le relazioni umane che consentano di prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente, sono considerate dalla nostra scuola contesti di vita che concorrono in modo particolarmente significativo ad accompagnare gli alunni ad apprendere uno stile di vita personale, acquisendo le competenze previste dal percorso di educazione civica. Attraverso insegnamenti trasversali alle discipline scolastiche saranno selezionate le informazioni essenziali che dovranno divenire conoscenze durevoli, predisposti percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali e sociali.

Verifica e valutazione

La verifica delle conoscenze e delle competenze sarà responsabilità degli insegnanti coinvolti nella programmazione del percorso di Educazione Civica di ogni singola classe. La valutazione di sintesi del percorso formativo spetterà al docente Tutor, che, in sede di scrutinio, formulerà una proposta di giudizio, tenendo conto delle valutazioni di tutti gli insegnanti di classe e delle valutazioni parziali delle singole prove orali e scritte, in coerenza con le competenze di tipo sociale e relazionale indicate nei traguardi di sviluppo delle programmazioni e ritenuti fondamentali, in riferimento al curricolo di ognuna delle cinque classi della scuola primaria

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
COSTITUZIONE	COSTITUZIONE	COSTITUZIONE	COSTITUZIONE	COSTITUZIONE
<p>1. Saper vivere nel contesto scolastico e non, con un atteggiamento di apertura, collaborazione, rispetto e accoglienza della diversità, maturando la consapevolezza del valore di appartenere ad una famiglia, ad una classe e ad una società.</p> <p>2. Maturare un comportamento sempre più corretto e adeguato ai diversi contesti di vita (scuola, casa, ambienti ricreativi...) partecipando in modo efficace, costruttivo e propositivo nelle situazioni che si presentano e nelle quali il bambino è chiamato a trascorrere il proprio tempo.</p>	<p>1. A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.</p> <p>2. Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.</p> <p>3. Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.</p>	<p>1. Sapere comportarsi in modo adeguato, efficace e costruttivo, nella vita di classe, rispettando le regole concordate.</p> <p>2. Imparare a gestire e risolvere i conflitti ove necessario.</p> <p>3. Sentirsi parte integrante del gruppo classe.</p> <p>4. Conoscere e rispettare la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone.</p> <p>5. Mettere in atto comportamenti responsabili quale utente della strada.</p>	<p>1. Saper vivere nel contesto scolastico e non, con un atteggiamento di apertura, collaborazione, rispetto e accoglienza della diversità, maturando la consapevolezza del valore di appartenere ad una famiglia, ad una classe e ad una società.</p> <p>2. Maturare un comportamento sempre più corretto e adeguato ai diversi contesti di vita (scuola, casa, ambienti ricreativi...) partecipando in modo efficace, costruttivo e propositivo nelle situazioni che si presentano e nelle quali il bambino è chiamato a trascorrere il proprio tempo.</p> <p>3. Conoscere e rispettare la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone.</p>	<p>1. Saper vivere nel contesto scolastico e non, con un atteggiamento di apertura, collaborazione, rispetto e accoglienza della diversità, maturando la consapevolezza del valore di appartenere ad una famiglia, ad una classe e ad una società.</p> <p>2. Maturare un comportamento sempre più corretto e adeguato ai diversi contesti di vita (scuola, casa, ambienti ricreativi...) partecipando in modo efficace, costruttivo e propositivo nelle situazioni che si presentano e nelle quali il bambino è chiamato a trascorrere il proprio tempo.</p> <p>3. Comportarsi in modo adeguato, efficace e costruttivo nella vita di classe, imparando a gestire e risolvere</p>

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

			<p>4. Riconoscere i segni e i simboli della propria appartenenza al Comune, alla Provincia e alla Regione.</p> <p>5. Conoscere il concetto di democrazia attraverso il confronto con la civiltà greca.</p>	<p>conflitti tra i compagni ove necessario.</p> <p>4. Interpretare la realtà con spirito critico e capacità di giudizio.</p> <p>5. Conoscere i fondamenti del diritto attraverso il confronto con la civiltà di Roma</p> <p>6. Conoscere l'origine della Repubblica italiana.</p> <p>7. Conoscere il valore e i principali articoli della Costituzione italiana.</p> <p>8. Acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e soggetto a doveri.</p> <p>9. Identificare fatti di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi e comportamenti razzisti e progettare ipotesi di intervento per contrastarli.</p> <p>10. Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza della democrazia e della cittadinanza.</p> <p>11. Riconoscersi come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.</p>
SVILUPPO SOSTENIBILE	SVILUPPO SOSTENIBILE	SVILUPPO SOSTENIBILE	SVILUPPO SOSTENIBILE	SVILUPPO SOSTENIBILE
1. Curare la propria	1. Riconoscere in fatti e	1. Prendere coscienza che	1. Riconoscere in fatti e	1. Riconoscere in fatti e

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

<p>persona per migliorare il benessere proprio ed altrui.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Avere cura del proprio materiale, del proprio banco e dell'aula. 3. Apprezzare la natura e contribuire alla definizione di regole per il suo rispetto. 	<p>situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prendere progressivamente coscienza che le risorse della Terra sono preziose e vanno utilizzate con responsabilità 	<p>le risorse della terra sono preziose e vanno utilizzate con responsabilità.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Assumere comportamenti di rispetto e di tutela di beni pubblici, artistici e ambientali. 	<p>situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Apprendere comportamenti attenti all'utilizzo moderato delle risorse. 1. Conoscere e rispettare i beni artistici e ambientali a partire da quelli presenti nel territorio di appartenenza. 	<p>situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Saper cogliere nella realtà, attraverso un'osservazione attenta, esplorazioni opportune ed esperimenti, forme geometriche, contenuti matematici e leggi scientifiche note. 3. Saper spiegare i fenomeni naturali più vicini alla propria esperienza utilizzando le proprie conoscenze, mantenendo un atteggiamento di curiosità che spinge a ricercare le risposte alle domande suscitate alla realtà. 4. Conoscere e rispettare i beni artistici e ambientali a partire da quelli presenti nel territorio di appartenenza
--	--	--	---	--

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

CITTADINANZA DIGITALE	CITTADINANZA DIGITALE	CITTADINANZA DIGITALE	CITTADINANZA DIGITALE	CITTADINANZA DIGITALE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire le competenze informatiche di base, per reperire informazioni e per imparare ad usare programmi utili all'apprendimento di contenuti specifici, inerenti alla programmazione didattica annuale. 2. Progettare e costruire semplici oggetti descrivendo le operazioni compiute. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usare le tecnologie per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. 2. Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare in modo sempre più consapevole e responsabile le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: usare il computer per le prime, semplici forme di comunicazione: 2. Conoscere i rischi collegati ad un uso scorretto del Web. 3. Usare le tecnologie per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire le competenze tecnologiche di base, per reperire informazioni e saper usare programmi utili per approfondire percorsi di conoscenza specifici e inerenti alla programmazione didattica annuale. 2. Utilizzare il computer e la LIM, in modo sempre più consapevole, da solo o in gruppo, cogliendo le grandi opportunità di comunicazione ed esplorazione del mondo che tali strumenti offrono in tempi reali. 3. Conoscere ed utilizzare in modo costruttivo e creativo la piattaforma in uso in ambito scolastico. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire le competenze informatiche di base, per reperire informazioni e per imparare ad usare programmi utili all'apprendimento di contenuti specifici inerenti alla programmazione didattica annuale. 2. Utilizzare il computer e la LIM in modo sempre più consapevole, cogliendo le grandi opportunità di comunicazione ed esplorazione del mondo che tali strumenti offrono in tempi reali. 3. Distinguere ed utilizzare correttamente i diversi <i>device</i>. 4. Rispettare i corretti comportamenti nell'uso della rete e navigare in modo sicuro. 5. Conoscere ed utilizzare da solo e/o in piccolo gruppo alcune web apps indicate dagli insegnanti per condividere elaborati didattici.

GEOGRAFIA

Finalità educativa della disciplina

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo a un apprendimento autonomo e significativo del dato incontrato. L'esplorazione dello spazio, la descrizione visiva e la rappresentazione quantitativa permettono in questo ambito un collegamento tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche sviluppando il rapporto tra uomo e ambiente e spiegando le trasformazioni che in essi avvengono nel tempo. L'esperienza diretta con i diversi ambienti stimola un atteggiamento sempre più appassionato rispetto al reale, delineando un percorso di conoscenza sempre più approfondita del territorio. La geografia è disciplina "di cerniera" per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.

Competenze e obiettivi di apprendimento

L'alunno impara a esplorare ed orientarsi in ambienti quotidiani fino ad arrivare all'esplorazione della realtà geografica di appartenenza e proseguire in luoghi più lontani nello spazio, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Nel corso degli anni, il bambino maturerà la consapevolezza di un linguaggio simbolico parallelamente a quello linguistico (e viceversa) che col tempo diverrà ancora più ampio, permettendo l'utilizzo di plastici e carte geografiche. Riconosce denomina i principali elementi geografici fisici che caratterizzano i principali paesaggi geografici italiani, e vi riconosce le progressive trasformazioni operate dall'uomo anche in relazione agli aspetti del passato e ai nuovi bisogni da soddisfare. Il raffronto della propria realtà (spazio vissuto) con quella globale, e viceversa, è agevolato dalla continua comparazione di rappresentazioni spaziali, lette e interpretate a scale diverse, servendosi anche di carte geografiche, di fotografie e immagini da satellite, del globo terrestre, di materiali prodotti dalle nuove tecnologie. Si procederà dalla tridimensionalità alla bidimensionalità, dal piano orizzontale a quello verticale, riferendosi a "legende" che esplicitino il significato degli elementi simbolici rappresentati. Si procederà da forme rappresentative soggettive, personali, a forme simboliche sempre più generalizzabili e condivisibili, per giungere all'utilizzo di un linguaggio simbolico specifico condiviso.

Contenuti Essenziali

La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione, il confronto dei paesaggi, la definizione di una nomenclatura relativa ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. Per una maggiore padronanza della disciplina si propone infine l'orientamento sul planisfero conoscendo in linea generale le caratteristiche morfologiche dei continenti e in particolare quello europeo a cui appartiene l'Italia, contenuto principale di tutto il percorso. Si introducono alcuni elementi, conoscenze ed esperienze relative alla geografia astronomica.

Strategie didattiche

L'esplorazione implica sempre il movimento del bambino, e quindi l'osservazione per riconoscere e individuare somiglianze e/o differenze tra gli elementi naturali o antropici dello spazio e degli ambienti, e nominarli per giungere a ordinarli e ad orientarcisi.

Il primo incontro con la disciplina avviene attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso un'esplorazione diretta; in questa fase la geografia opera insieme alle scienze motorie, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio.

L'esperienza corporea, fisica, unitaria, sensibile del bambino favorisce la percezione dello spazio, della direzione e dei diversi piani che guidano alla rappresentazione geografica/cartografica. L'esplorazione graduale si approfondisce e arricchisce anche grazie alle uscite didattiche, al mettere in comune delle immagini-cartoline raccolte durante le vacanze, all'osservazione di alcuni elementi naturali incontrati durante la vita di tutti i giorni. Può essere interessante proporre la realizzazione di un plastico di un ambiente che permetta di osservare le diverse parti che lo compongono e le loro caratteristiche, di comprendere la riduzione delle proporzioni nella cartografia e i suoi aspetti convenzionali.

La conoscenza di spazi ed ambienti si sviluppa anche attraverso la denominazione della nomenclatura relativa ad ogni ambiente, attraverso la sua descrizione, rappresentazione e confronto tra gli elementi dei diversi paesaggi naturali. Il punto di partenza non può che essere la REALTÀ, con la quale è bene mantenere sempre un aggancio, così come la meta da raggiungere non può che essere una conoscenza della realtà sempre più consapevole attraverso la crescita della capacità di usare strumenti e linguaggi specifici della geografia.

Dalla conoscenza della realtà attraverso l'osservazione e la rappresentazione, gli alunni vengono condotti all'acquisizione del linguaggio simbolico geografico e alla capacità di denominare gli elementi fisici in un percorso in cui l'orizzonte si allarga (città, provincia, regione, stato ...).

Verifica e valutazione

La valutazione, intesa come momento formativo, avverrà in itinere e al termine di ogni unità di lavoro.

Si valuterà l'acquisizione, la rielaborazione personale e l'utilizzo del linguaggio specifico, attraverso esposizioni orali o verifiche scritte; si valuterà anche l'impegno, l'interesse e la partecipazione alle attività, l'attenzione, l'ascolto, gli interventi, le domande, il desiderio di documentarsi.

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ORIENTAMENTO	ORIENTAMENTO	ORIENTAMENTO	ORIENTAMENTO	ORIENTAMENTO

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

<ol style="list-style-type: none"> Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento e utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sopra, sotto, vicino, lontano, ecc.). Riconoscere e rappresentare la propria ed altrui posizione nello spazio utilizzando gli organizzatori topologici (avanti, dietro, sopra, sotto, vicino, lontano, ecc.). 	<ol style="list-style-type: none"> Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.). Acquisire la consapevolezza di muoversi e orientarsi nello spazio grazie alle proprie carte mentali, che si strutturano e si ampliano man mano che si esplora lo spazio circostante. 	<ol style="list-style-type: none"> Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.). Acquisire la consapevolezza di muoversi e orientarsi nello spazio grazie alle proprie carte mentali, che si strutturano e si ampliano man mano che si esplora lo spazio circostante. 	<ol style="list-style-type: none"> Orientarsi nello spazio attraverso i punti cardinali e saperli distinguere nelle cartine. Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati, fotografie, documenti cartografici). 	<ol style="list-style-type: none"> Orientarsi sulle carte in base ai punti cardinali. Estendere le proprie carte mentali, in particolare al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici relativi anche a fenomeni di attualità).
---	---	---	--	---

LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ	LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ	LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ	LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ	LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ
<ol style="list-style-type: none"> Cominciare a leggere piante di ambienti noti e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante. Rappresentare graficamente in prospettiva verticale oggetti di uso quotidiano. 	<ol style="list-style-type: none"> Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, di una stanza della propria casa, del cortile della scuola, ecc.). leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino, basandosi su punti di riferimento fissi. 	<ol style="list-style-type: none"> Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali). Leggere e interpretare la pianta di luoghi, oggetti e ambienti osservati da prospettive diverse 	<ol style="list-style-type: none"> Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali. Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche. Conoscere in modo approfondito la propria regione nei caratteri, fisici, economici e amministrativi. 	<ol style="list-style-type: none"> Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici. Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

PAESAGGIO	PAESAGGIO	PAESAGGIO	PAESAGGIO	PAESAGGIO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere lo spazio vissuto attraverso l'osservazione diretta e l'attivazione dei vari sistemi sensoriali. 2. Individuare gli elementi caratterizzanti uno spazio vissuto e descriverne il loro uso. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esplorare il territorio circostante attraverso l'approccio senso-percettivo e l'osservazione diretta. 2. Conoscere e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano l'ambiente di residenza e i luoghi esplorati insieme, in occasione delle uscite didattiche stabilite nella programmazione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta. 2. Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere i principali paesaggi italiani e alcuni elementi di particolare valore ambientale e culturale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere le funzioni dei vari spazi nel proprio territorio di vita. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere le funzioni dei vari spazi nel proprio territorio di vita. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane. 2. Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo nel contesto italiano. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. 2. Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

RELIGIONE CATTOLICA

Finalità educative della disciplina

L'insegnamento della religione cattolica nella nostra scuola è un percorso che ha come finalità quella di educare la naturale dimensione religiosa del bambino, attraverso la cura delle domande fondamentali e la comunicazione della Rivelazione cristiana. La conoscenza, che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere infatti dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposta: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana, la seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Il percorso che viene proposto è finalizzato ad una prima conoscenza della storia e dei caratteri della religione cattolica.

- Promuove e dà spazio alle dimensioni più profonde della persona, alle domande fondamentali di senso che riguardano il bambino non meno dell'adulto.
- Si prefigge di presentare e far conoscere i principali elementi del patrimonio culturale, artistico e letterario, simbolico e iconico all'interno della tradizione cristiana.
- Svolge le dimensioni della vita personale, comunitaria e sociale, promuovendo esperienze di conoscenza, di condivisione e di rapporto interreligioso.

I contenuti irrinunciabili

I contenuti sono articolati in tre ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo e della bontà del disegno di Dio nella realtà creata: Dio e l'uomo, la vita di Gesù sulla terra e il suo disegno di salvezza, i caratteri e la vita della Chiesa. Il percorso prende avvio dal racconto degli episodi della Genesi per accompagnare i bambini nella dimensione della paternità di Dio e del dono della vita, si sviluppa sulla conoscenza della persona di Gesù, sia come figura storica che nella straordinarietà della natura divina e attinge dalla viva testimonianza della comunità della Chiesa gli aspetti rilevanti di vita cristiana, anche in relazione ai momenti del calendario liturgico.

Strategie didattiche

La modalità prevalente è quella del racconto dell'insegnante, è attraverso la narrazione prima e la lettura degli episodi del Vecchio e Nuovo Testamento che si scopre la dimensione pedagogica della storia nella rivelazione cristiana. Attraverso la presentazione degli eventi e l'incontro con le figure, in particolare del Vangelo, il dialogo e il paragone con la propria esperienza, il bambino scopre e conosce la sua dimensione religiosa, impara nomi e vicende raccontate e lette, traduce in immagini e parole il suo vissuto, pone domande e risponde a quelle altrui. L'insegnamento fa

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

tesoro di materiali diversi come libri, filmati, presentazioni. Particolarmente incisivo a livello metodologico è il sussidio offerto dal patrimonio artistico italiano e dal canto.

Verifica e valutazione

Il bambino si accorge che l'esperienza cristiana fa parte della propria vita quotidiana e della convivenza e condivisioni dei bisogni della comunità umana, incontrando esperienze di gratuità, sacrificio e condivisione. Attraverso l'esperienza di amicizie, aiuto e perdono, il bambino intuisce che l'amicizia di Gesù è per ognuno e scopre l'appartenenza alla Chiesa attraverso la propria storia personale. Per quanto concerne la valutazione, la modalità valutativa viene espressa in forma di giudizio sintetico, che evidenzia la peculiarità di tale disciplina. La competenza si apre ai contenuti culturali e sfocia in competenze di partecipazione e vita comunitaria.

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
DIO E L'UOMO	DIO E L'UOMO	DIO E L'UOMO	DIO E L'UOMO	DIO E L'UOMO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Scoprire che Dio è Creatore e Padre. 1. Conoscere Gesù di Nazareth, e le figure di Maria e Giuseppe. 2. Conoscere la storia di Noè. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scoprire che Dio è Creatore e che tutto è dono. 1. Conoscere la vita e la famiglia di Gesù. 2. Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del «Padre Nostro». 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo. 2. Conoscere i tentativi dell'uomo alla ricerca di Dio e l'iniziativa di Dio nei confronti dell'uomo. 3. Conoscere la storia della salvezza 4. Maria, la prima casa di Gesù. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prendere consapevolezza che crescere significa scoprire il bello che c'è in ogni cosa. 2. Cogliere il significato dei Sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo. 3. Comprendere l'incontro con Gesù oggi, attraverso i suoi testimoni, i Sacramenti e la parola di Dio. 4. Comprendere che Gesù è presente nella Chiesa e dona all'uomo una vita nuova nella comunione vissuta. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini. 2. Conoscere i primi testimoni della fede: gli apostoli. 3. Conoscere Pietro, guida della Chiesa. 4. Conoscere Paolo e «la missione tra le genti».

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI
1. Ascoltare e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, la disobbedienza di Adamo, la storia di Noè.	1. Ascoltare e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui: il racconto dell'attesa di Maria, l'attesa di Giuseppe e l'adorazione dei Magi.	1. Ascoltare e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui: l'Alleanza fra Dio e Abramo, Isacco e la prova di fedeltà; la storia di Giacobbe; la storia di Giuseppe e i suoi fratelli., Mosè salvato per un compito.	1. Conoscere gli Evangelisti. 2. Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli. 3. Conoscere i dieci Comandamenti.	1. Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, individuandone il messaggio principale. 2. Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù a partire dai Vangeli. 3. Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.

IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	IL LINGUAGGIO RELIGIOSO	IL LINGUAGGIO RELIGIOSO
1. Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella tradizione popolare.	1. Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella tradizione popolare.	1. Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella tradizione popolare.	1. Comprendere il significato del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. 1. Individuare significative espressioni d'arte cristiana per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.	1. Comprendere il significato del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. 2. Individuare significative espressioni d'arte cristiana per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

I VALORI ETICI E RELIGIOSI	I VALORI ETICI E RELIGIOSI	I VALORI ETICI E RELIGIOSI	I VALORI ETICI E RELIGIOSI	I VALORI ETICI E RELIGIOSI
		<p>1. Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù.</p>	<p>1. Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.</p>	<p>1. Riconoscere nella testimonianza di alcuni Santi proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita. 2. Incontrare e paragonarsi con la testimonianza di alcuni Santi: San Francesco d'Assisi, San Francesco Saverio, Teresa di Lisieux, Carlo Acutis. 3. Riconoscersi tutti fratelli, andando al cuore di ogni religione.</p>

AREA ESPRESSIVA

ARTE E IMMAGINE

FINALITÀ EDUCATIVA DELLA DISCIPLINA

Arte e immagine nella scuola primaria è innanzitutto una attività espressiva che permette al bambino di sviluppare in modo cosciente le proprie capacità espressive in un lavoro che coinvolge l'unità della persona. Costituisce inoltre un'importante occasione di lettura e rappresentazione della realtà, di immaginazione, di educazione al bello e di affinamento del senso estetico. Favorisce, incrementa, stimola e valorizza la creatività e l'originalità, già presenti nel bambino.

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

il bambino approfondisce e sviluppa le capacità di osservazione della realtà, comunica ed esprime il proprio vissuto tramite l'uso di tecniche e materiali diversi, impara a riprodurre gli elementi reali, rispettando proporzioni, forme e colori; comprende, legge e apprezza le espressioni artistiche di maestri anche in vista di una rielaborazione personale e creativa.

CONTENUTI ESSENZIALI

In tutto il percorso della scuola primaria al bambino vengono proposte copie dal vero di oggetti ed elementi naturali. Le esperienze di manipolazione e corporeità vengono svolte su contenuti disciplinari quali la fiaba, la leggenda, il mondo degli animali. Lungo tutto il percorso della scuola primaria vengono proposte esperienze di manipolazione e lavori grafico-pittorici. Il contenuto parte dalla rappresentazione del vissuto, approfondisce l'immedesimazione con testi di vario genere, e si accompagna infine ai contenuti delle discipline nelle classi più alte. La rappresentazione della figura umana costituisce un contenuto ricorsivo nei diversi anni e a livelli diversi.

STRATEGIE DIDATTICHE

In tutto il percorso, l'esperienza espressiva spontanea evolve verso forme sempre più consapevoli e strutturate. Fin dai primi anni della primaria, ai bambini vengono offerte diverse possibilità rappresentative attraverso cui esprimersi, come: la manipolazione, la pittura, l'uso di tecniche di colore e l'utilizzo di materiali diversi. Le esperienze favoriscono la padronanza e la cura del segno e del colore all'interno di attività didattiche.

Nelle classi successive si potenziano e affinano le tecniche del disegno. L'espressione artistica, essendo un linguaggio trasversale, viene curata dalla maestra di classe, secondo tempi e spazi propri. Oltre all'insegnante, la cura del gusto e l'utilizzo dell'arte viene affidata anche ad esperti che possono farla incontrare ai bambini. Nelle classi quarte e quinte di svolgono attività anche con linguaggio più tecnico, geometrico e costruttivo in

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

una direzione espressiva anche al fine di svolgere un progetto comune. Sono inoltre favorite esperienze legate alla lettura di opere d'arte al fine di sollecitare i ragazzi alla rielaborazione creativa e personale di contenuti e tecniche, anche in seguito a visite di mostre e musei.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione avvengono durante il lavoro e al termine delle produzioni. Vengono valutate l'originalità e l'espressività degli elaborati, la cura e la completezza dell'esecuzione e il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici della disciplina, come l'uso del colore, la riproduzione di oggetti ed elementi, la cura del particolare e il rispetto delle proporzioni.

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ESPRIMERSI E COMUNICARE	ESPRIMERSI E COMUNICARE	ESPRIMERSI E COMUNICARE	ESPRIMERSI E COMUNICARE	ESPRIMERSI E COMUNICARE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. 2. Esprimersi in modo sempre più preciso e curato attraverso il colore. 3. Rappresentare la figura umana, gli oggetti e i paesaggi, partendo dall'osservazione attenta della realtà. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. 2. Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente e la figura umana, utilizzando le capacità visive. 3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici e pittorici. 4. Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzione di vario tipo (grafiche, plastiche) utilizzando materiali e tecniche adeguate e integrando diversi linguaggi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. 2. Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali. 3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici. 4. Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. 5. Rappresentare in modo sempre più preciso la figura umana, sia statica che in movimento. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. 2. Utilizzare materiali per realizzare soluzioni figurative originali. 3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti pittorici imitando dipinti, linguaggi e tecniche di artisti noti. 4. Rappresentare la figura umana osservando gli schemi corporei e le espressioni del viso. 5. Utilizzare strumenti della geometria per rappresentare forme e strutture. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni, in particolare attraverso il disegno della figura umana; rappresentare e comunicare la realtà percepita. 2. Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative e originali. 3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare disegni ed elaborati. 4. Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. 5. Utilizzare strumenti della geometria per rappresentare forme e strutture.

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI
<p>1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.</p> <p>2. Esprimersi in modo sempre più preciso e curato attraverso il colore.</p> <p>3. Rappresentare la figura umana, gli oggetti e i paesaggi, partendo dall'osservazione attenta della realtà.</p>	<p>1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.</p> <p>2. Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente e la figura umana, utilizzando le capacità visive.</p> <p>3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici e pittorici.</p> <p>4. Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzione di vario tipo (grafiche, plastiche) utilizzando materiali e tecniche adeguate e integrando diversi linguaggi.</p>	<p>1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.</p> <p>2. Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.</p> <p>3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici.</p> <p>4. Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.</p> <p>5. Rappresentare in modo sempre più preciso la figura umana, sia statica che in movimento.</p>	<p>1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.</p> <p>2. Utilizzare materiali per realizzare soluzioni figurative originali.</p> <p>3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti pittorici imitando dipinti, linguaggi e tecniche di artisti noti.</p> <p>4. Rappresentare la figura umana osservando gli schemi corporei e le espressioni del viso.</p> <p>5. Utilizzare strumenti della geometria per rappresentare forme e strutture.</p>	<p>1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni, in particolare attraverso il disegno della figura umana; rappresentare e comunicare la realtà percepita.</p> <p>2. Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative e originali.</p> <p>3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare disegni ed elaborati.</p> <p>4. Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.</p> <p>5. Utilizzare strumenti della geometria per rappresentare forme e strutture.</p>
OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI	OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

<p>1. Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte.</p> <p>2. Esprimere le proprie sensazioni descrivendo tutto ciò che vede in un'opera d'arte sia antica che moderna.</p>	<p>1. Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte.</p> <p>2. Esprimere le proprie sensazioni descrivendo tutto ciò che vede in un'opera d'arte sia antica che moderna.</p> <p>3. Cominciare a riconoscere nel proprio ambiente i principali monumenti e beni storico-culturali.</p>	<p>1. Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo.</p>	<p>1. Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine o un'opera d'arte cogliendo gli elementi tecnici del linguaggio visivo e individuandone il significato espressivo.</p>	<p>1. Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali.</p> <p>2. Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo.</p>
<p align="center">COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE</p>	<p align="center">COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE</p>	<p align="center">COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE</p>	<p align="center">COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE</p>	<p align="center">COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE</p>
<p>1. Cominciare a introdurre nelle proprie produzioni creative elementi scoperti osservando la realtà e le opere d'arte.</p>	<p>1. Cominciare a introdurre nelle proprie produzioni creative elementi scoperti osservando la realtà e le opere d'arte.</p>	<p>1. Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprendere il messaggio e la funzione.</p> <p>2. Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.</p>	<p>1. Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione.</p> <p>2. Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e alle altre culture.</p> <p>3. Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.</p>	<p>1. Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione.</p> <p>2. Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e alle altre culture.</p> <p>3. Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.</p>

MUSICA

Finalità educativa della disciplina

La musica è una componente fondamentale ed universale dell'esperienza umana e lo spazio dedicato a tale disciplina consente ai bambini di fare un percorso che li conduca a sperimentare e scoprire il linguaggio musicale, come mezzo espressivo e conoscitivo proprio solo dell'uomo.

Il canto, l'ascolto, la pratica di strumenti musicali favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno, promuovono l'integrazione delle componenti percettivo motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità, stimolano l'espressione dei desideri e delle domande presenti in ogni uomo. "Nessuna espressione dei sentimenti umani, infatti, è più grande della musica. Chi non è toccato da un concerto di archi, come si può essere insensibili dinanzi ai colori di una sonata per pianoforte?".

I singoli alunni potranno acquisire la conoscenza del linguaggio musicale, attraverso l'incontro con la bellezza della musica.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Al termine del percorso l'alunno è in grado di cantare, da solo e in coro, canti afferenti a diverse tradizioni, utilizzando quindi diverse possibilità espressive della voce; utilizza strumenti di vario genere, sia ritmici che melodici, ma anche il proprio corpo; sa leggere gli elementi chiave della scrittura musicale, anche affinando la capacità di ascoltare un brano e riconoscere gli elementi principali.

Contenuti essenziali

Il percorso di tutti i cinque gli anni vede al centro del lavoro l'esperienza vocale, in particolare coreutica, vissuta con tutta la classe. L'elemento del canto viene posto come primo in quanto mette in azione lo strumento più proprio ed immediato di ognuno, ovvero la sua voce, unica e particolare, strumento di espressione di sé e mezzo per mettersi in rapporto con gli altri. Per questa ragione il canto avviene sempre in maniera corale con tutti i compagni, aiutando a creare una unità dettata dallo scopo del canto stesso. Durante i cinque anni i bambini affrontano il canto secondo una difficoltà crescente e vengono educati all'uso della voce e ad una postura adeguata al canto.

Nei primi due anni prevale la semplice imitazione del maestro, sia nelle esecuzioni canore e ritmiche, sia nelle attività ludiche di educazione dell'orecchio. Negli anni seguenti si sviluppa invece la coscienza della corrispondenza fra eventi sonori e simboli o nomi, introducendo l'alunno ad un utilizzo più consapevole, personale e creativo del linguaggio musicale. Si pone attenzione allo sviluppo della capacità ritmica, premessa importante per quanto riguarda la percezione della temporalità da parte del bambino e, conseguentemente, nel suo cammino di conquiste in ambito logico e di strutturazione dei linguaggi. Questo lavoro si svolge sia in concomitanza con quello vocale, tramite canti accompagnati da eventi ritmici di vario genere, sia in momenti specificamente dedicati.

Dalla classe terza, inoltre, si introduce il sussidio didattico di alcuni strumenti ritmici, e si introduce ad una conoscenza specifica del linguaggio e della scrittura musicale, elemento fondamentale per una sempre maggiore coscienza nella fruizione della musica stessa. La pratica dell'ascolto della musica, infine, si propone di sostenere nei bambini la coscienza della molteplicità di linguaggi di comunicazione esistenti al di là della lingua

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

italiana, delle dinamiche e regole interne a questo linguaggio; i momenti di ascolto della musica mirano inoltre a sostenere lo sviluppo della capacità di concentrazione e attenzione, offrendo un'esperienza innanzitutto piacevole.

Strategie didattiche

L'apprendimento della musica avviene inizialmente per lo più tramite imitazione e ripetizione dei canti e dei ritmi eseguiti dal docente o dai compagni. Si sviluppa la capacità di leggere la musica, che permette di affrontare autonomamente nuovi brani. L'attività viene svolta per lo più in maniera corale, sia nel lavoro canoro che non, perché soprattutto la musica permette un'esperienza particolarmente significativa di aggregazione e conoscenza dei compagni per l'intero gruppo classe. Il canto, inoltre, è al centro anche dei diversi momenti comuni della scuola primaria, e permette un'esperienza comune e unitaria degli alunni di tutte le classi e annualità.

Il canto è al centro anche dei diversi momenti comuni della scuola primaria, e permette un'esperienza comune e unitaria degli alunni di tutte le classi e annualità.

L'esperienza del canto è amata dai bambini, i quali si esprimono con passione e gioia, soprattutto in occasioni particolari come il Natale, la Pasqua, gli Open Day e i momenti di festa organizzati dalla scuola. Se la musica strumentale è la massima espressione dei sentimenti, quando sentiamo la voce umana è qualcosa di più. Il canto, infatti, è da ritenersi l'espressione più alta del cuore dell'uomo.

Verifica e valutazione

La verifica dell'acquisizione delle competenze e del raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene sia tramite osservazione nei momenti di lavoro orale, sia tramite brevi esecuzioni solistiche che permettono di aiutare il singolo alunno rispetto allo specifico livello di competenze raggiunte.

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
PERCEZIONE E PRODUZIONE	PERCEZIONE E PRODUZIONE	PERCEZIONE E PRODUZIONE	PERCEZIONE E PRODUZIONE	PERCEZIONE E PRODUZIONE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Vivere insieme il piacere dell’ascolto di un brano musicale, soffermandosi sul riconoscimento di una storia raccontata con le note. 2. Eseguire in coro semplici brani vocali, curando l’espressività e l’interpretazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e fatti sonori ed eventi musicali di vario genere. 2. Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l’espressività e l’accuratezza . 3. Riconoscere e discriminare gli elementi di base all’interno di un brano musicale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e fatti sonori ed eventi musicali di vario genere. 2. Eseguire in coro brani vocali, curando l’intonazione, l’espressività e l’interpretazione. 3. Utilizzare la notazione musicale non convenzionale per interpretare gli elementi basilari di un brano musicale. 4. Riconoscere gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all’interno di brani di musica classica. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire in coro brani vocali, curando l’intonazione, l’espressività e l’interpretazione 2. Utilizzare alcuni strumenti ritmici in modo creativo. 3. Ascoltare alcuni brani di musica classica per riconoscere gli elementi basilari e coglierne l’armonia e la bellezza. 4. Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari di un brano di musica classica attraverso sistemi simbolici non convenzionali e/o convenzionali. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare voce, strumenti ritmici e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole. 2. Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali, curando l’intonazione, l’espressività e l’interpretazione. 3. Ascoltare alcuni brani di musica classica per riconoscere gli elementi basilari e coglierne l’armonia e la bellezza. 4. Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari di un brano di musica classica attraverso sistemi simbolici non convenzionali e/o convenzionali.

EDUCAZIONE FISICA

Nel primo ciclo d'istruzione l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.

In particolare, lo “stare bene con se stessi” richiama l'esigenza che il curricolo dell'educazione al movimento preveda esperienze, teoriche e pratiche, tese a consolidare stili di vita corretti e salutari. Questo per creare il presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive, anche extrascolastiche, come prevenzione di ipocinesia, sovrappeso e cattive abitudini alimentari, involuzione delle capacità motorie, precoce abbandono della pratica sportiva.

Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione. Tale passaggio è favorito da esperienze sensoriali e motorie che favoriscono la percezione dello spazio del tempo, categorie trasversali e necessarie a tutti gli apprendimenti. La percezione del sé e del vissuto corporeo rappresenta un punto di partenza per l'elaborazione del pensiero. Attraverso il movimento l'alunno potrà conoscere le proprie capacità condizionali e gestire semplici schemi di gioco nelle discipline sportive, confrontandosi fra le regole del gioco in tutte le situazioni proposte e iniziare ad organizzarsi a partire dalle proprie abilità.

Competenze e obiettivi di apprendimento

L'utilizzo di attrezzi durante progressioni motorie proposte favorisce la consapevolezza della lateralità, di potenziamento degli schemi motori di base, l'acquisizione di gesti motori finalizzati, la capacità di gestione personalizzata del lavoro.

Contenuti essenziali

Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace. La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi. L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni. L'attività motoria praticata in ambiente scolastico rappresenta un elemento determinante per un'azione educativa integrata, per la formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili e ambientali. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza. L'esperienza motoria deve connotarsi come “vissuto positivo”, mettendo in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie via via acquisite. Nei primi anni della scuola primaria si sviluppano gli schemi motori di base, la percezione del corpo anche attraverso la gestione di piccoli attrezzi la percezione ritmica l'orientamento la conoscenza dell'ambiente circostante.

Dal terzo anno la materia assume la dimensione dei giochi sportivi e presportivi. Si creano situazioni atte a migliorare la funzione di equilibrio gestire proprio corpo durante l'attività fisica, confrontarsi assumendo iniziativa seguendo dinamiche del gioco, a rispettare le regole e migliorare la

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

capacità a di orientamento. Al termine di cinque anni si imparano ad eseguire le sequenze didattiche proposte per l'apprendimento di un gioco e sapersi confrontare con compagni avversari aspettando le regole del gioco stesso, a gestire le proprie risorse.

Strategie didattiche

Le situazioni sono proposte in forma globale e, dopo una fase di osservazione, si interviene con proposte analitiche finalizzate alla correzione del gesto tecnico. Si utilizzano situazioni nuove e sempre diverse, applicando il principio "dal facile al difficile" e dal "semplice al complesso". Tutto ciò con il fine di favorire una rielaborazione e personalizzazione delle capacità acquisite il tutto attraverso esercizi, attività ludiche e giochi individuali e di squadra.

Verifica e valutazione

La fase di verifica avviene attraverso L'osservazione continua e diretta delle attività. Vengono effettuati test motori per valutare i miglioramenti e risultati ottenuti. Questo rende consapevole anche gli alunni dei progressi fatti e delle abilità apprese.

OBIETTIVI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e saperle rappresentare graficamente. 2. Esplorare lo spazio attraverso diversi schemi motori, statici e dinamici, combinati tra loro. 3. - Controllare ed utilizzare diversi schemi motori di base combinati tra loro (correre, rotolare, saltare...). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e saperle rappresentare graficamente. 2. Esplorare lo spazio attraverso diversi schemi motori, statici e dinamici, combinati tra loro. 3. Controllare ed utilizzare diversi schemi motori di base combinati tra loro (correre, rotolare, saltare...). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali.
IL GIOCO, LE REGOLE	IL GIOCO, LE REGOLE	IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY	IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY
<ol style="list-style-type: none"> 1. Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole. 2. Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. 3. Eseguire condotte motorie sulla base dei ruoli attribuiti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole. 2. Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. 3. Eseguire condotte motorie sulla base dei ruoli attribuiti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. 2. Sperimentare una pluralità di esperienze che permettono di conoscere ed apprezzare molteplici discipline sportive. 3. Sperimentare in forma semplificata e progressivamente sempre più 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. 2. Sperimentare una pluralità di esperienze che permettono di conoscere ed apprezzare molteplici discipline sportive. 3. Sperimentare in forma semplificata e 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. 2. Sperimentare una pluralità di esperienze che permettono di conoscere ed apprezzare molteplici discipline sportive. 3. Sperimentare in forma semplificata e

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

<p>dal gioco. 4. Lavorare con i compagni rispettando le consegne e relazionandosi positivamente con il gruppo.</p>	<p>dal gioco. 4. Lavorare con i compagni rispettando le consegne e relazionandosi positivamente con il gruppo.</p>	<p>complessa, diverse gestualità tecniche.</p>	<p>progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</p>	<p>progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</p>
<p>SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA</p>	<p>SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA</p>	<p>SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA</p>	<p>SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA</p>	<p>SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA</p>
		<p>1. Agire rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi 2. Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del corpo e ad un corretto regime alimentare</p>	<p>1. Agire rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi 2. Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del corpo e ad un corretto regime alimentare</p>	<p>1. Agire rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi 2. Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del corpo e ad un corretto regime alimentare</p>

LA VALUTAZIONE

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

Lo sfondo

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. Risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare dunque necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

L'ottica è quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Da ultimo, la prospettiva della *valutazione per l'apprendimento* è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.

Livelli dell'apprendimento

A partire dal primo quadrimestre i docenti valuteranno, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

Curricolo verticale – Scuole della Fondazione del Sacro Cuore Cesena – Scuola primaria

AVANZATO	L' alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L' alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

Le dimensioni

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'*autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la *tipologia della situazione (nota o non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze

Il nostro documento di valutazione

Il nuovo Documento di valutazione (mod.A1) attesterà i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento sarà riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò sarà accompagnato da un giudizio descrittivo articolato, che rispecchierà il percorso di ciascun alunno e consentirà di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per un potenziamento e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

La nuova scheda di valutazione conterrà:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento;
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

Sarà presente nel documento di valutazione una legenda che descrive i livelli in base alle dimensioni di apprendimento. Rimangono invariate, così come previsto dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica.

Le valutazioni in itinere

Quanto alle valutazioni "in itinere", le loro modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, sono, per così dire, una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Sono "appunti di viaggio", per gli insegnanti, gli alunni, i genitori, che danno conto innanzitutto del progresso negli apprendimenti, ma che consentiranno, altresì, agli stessi insegnanti di rimodulare la propria attività e di progettare i momenti di individualizzazione e personalizzazione che sono strumenti preposti al successo formativo delle classi a loro affidate. Si allega la rubrica condivisa dal collegio dei docenti che contiene i livelli utilizzati nelle verifiche.

OTTIMO	L'alunno mostra una padronanza solida di conoscenze e abilità, che riutilizza in modo autonomo anche in situazioni complesse.
DISTINTO	L'alunno possiede con sicurezza conoscenze e abilità e mostra di saperle utilizzare in modo consapevole.
BUONO	L'alunno mostra di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
DISCRETO	L'alunno ha acquisito conoscenze ed abilità essenziali, che riesce ad utilizzare in situazioni note
SUFFICIENTE	L'alunno ha acquisito solo parzialmente le conoscenze ed abilità essenziali
INSUFFICIENTE	L'alunno non ha acquisito le conoscenze e le abilità essenziali

Il modello di scheda

In questa prima fase di applicazione della normativa, con riferimento alle valutazioni periodiche per l’anno scolastico 2020/21, anche in ragione del fatto che la modifica interviene a ridosso delle scadenze previste, la nostra scuola ha preferito optare per il modello A1 in cui i livelli di apprendimento verranno correlati direttamente agli obiettivi che il collegio docenti ha scelto e definito per ogni disciplina delle diverse classi della scuola primaria. Gli insegnanti opereranno la determinazione del livello anche in coerenza con le valutazioni in itinere già effettuate.

MATEMATICA CLASSE TERZA	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO
Operare con i numeri naturali per iscritto e oralmente.	AVANZATO INTERMEDIO BASE IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
Comprendere e risolvere situazioni problematiche con più operazioni.	AVANZATO INTERMEDIO BASE IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE
Conoscere e saper operare con le figure geometriche piane.	AVANZATO, INTERMEDIO BASE IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE BASE

La valutazione rispetto alla disabilità certificata

Per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità certificata, va evidenziato che sarà espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento terrà conto del piano didattico personalizzato elaborato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come per gli altri alunni con bisogni educativi speciali per i quali il team docenti abbia predisposto un PDP.

"Educare vuol dire amare ciò che l'altro è ed avere a cuore il suo destino. Tra questo valore iniziale affermato e il destino in mezzo c'è un percorso che alla scuola primaria dura cinque anni. In mezzo c'è il tempo, in mezzo c'è tutta l'azione della scuola e dell'insegnamento. L'amore al destino, l'amore a che l'altro venga fuori per tutto il bene per cui è fatto, veda, conosca, aderisca al vero e per questo cresca come persona e venga fuori per ciò per cui è chiamato, per il bene, la felicità a cui è destinato, stabilisce il contenuto del tempo che passa e perciò dell'azione quotidiana scolastica. Tendenzialmente una scuola o un insegnante dovrebbe essere sempre capace di render conto continuamente di questa valutazione che avviene attraverso una comunicazione, un coinvolgimento, una responsabilità rispetto alle famiglie da ri-pensare continuamente. Anzi è proprio un amore che rende attenti al particolare e perciò a tutti gli strumenti utilizzati per comunicare la certezza di un di più raggiunto."
(da Franco Nembrini: Valutare in: "Di padre in figlio")